

# RATING QUALITATIVO DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

**Bilancio, governance, personale,  
servizi, appalti, ambiente:**  
Capacità istituzionale e sostenibilità ESG

REPORT COMPARATO



ANALISI 2019





---

# SOMMARIO

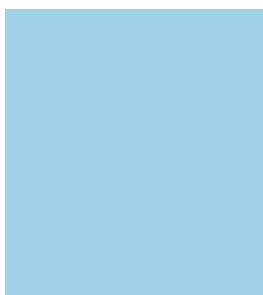
---

|                                                                                        |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1. PREMESSA</b>                                                                     | <b>4</b>  |
| <b>2. RIPRESA ECONOMICA: NON È SOLO UNA QUESTIONE DI SOLDI</b>                         |           |
| <b>SINTESI DEI RISULTATI DEL RATING PUBBLICO DEI 111 COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA</b> | <b>6</b>  |
| <b>2.1. IL QUADRO COMPLESSIVO</b>                                                      | <b>6</b>  |
| <b>2.2. I COMUNI IN RIEQUILIBRIO E DISSESTO FINANZIARIO</b>                            | <b>11</b> |
| <b>2.3. I RISULTATI PER CLASSI DI RATING</b>                                           | <b>12</b> |
| <b>2.4. I RISULTATI PER DIMENSIONE GEOGRAFICA</b>                                      | <b>16</b> |
| <b>2.5. I RISULTATI PER DIMENSIONE DEMOGRAFICA</b>                                     | <b>20</b> |
| <b>2.6. I RISULTATI PER DIMENSIONE ECONOMICA</b>                                       | <b>22</b> |
| <br>                                                                                   |           |
| <b>3. ANALISI PER AREE</b>                                                             | <b>24</b> |
| <b>3.1. AREA 1: BILANCIO</b>                                                           | <b>24</b> |
| IN SINTESI                                                                             | <b>24</b> |
| CLASSI DI RATING E DIMENSIONE GEOGRAFICA                                               | <b>27</b> |
| DIMENSIONE ECONOMICA                                                                   | <b>28</b> |
| DIMENSIONE DEMOGRAFICA                                                                 | <b>29</b> |
| <b>3.2. AREA 2: GOVERNANCE</b>                                                         | <b>31</b> |
| IN SINTESI                                                                             | <b>31</b> |
| CLASSI DI RATING E DIMENSIONE GEOGRAFICA                                               | <b>32</b> |
| DIMENSIONE ECONOMICA                                                                   | <b>35</b> |
| DIMENSIONE DEMOGRAFICA                                                                 | <b>36</b> |
| <b>3.3. AREA 3: GESTIONE DEL PERSONALE</b>                                             | <b>38</b> |
| IN SINTESI                                                                             | <b>38</b> |
| CLASSI DI RATING E DIMENSIONE GEOGRAFICA                                               | <b>39</b> |
| DIMENSIONE ECONOMICA                                                                   | <b>41</b> |
| DIMENSIONE DEMOGRAFICA                                                                 | <b>42</b> |
| <b>3.4. AREA 4: SERVIZI E RAPPORTO CON I CITTADINI</b>                                 | <b>43</b> |
| IN SINTESI                                                                             | <b>43</b> |
| CLASSI DI RATING E DIMENSIONE GEOGRAFICA                                               | <b>44</b> |
| DIMENSIONE ECONOMICA                                                                   | <b>45</b> |
| DIMENSIONE DEMOGRAFICA                                                                 | <b>46</b> |
| <b>3.5. AREA 5: APPALTI E RAPPORTO CON I FORNITORI</b>                                 | <b>48</b> |
| IN SINTESI                                                                             | <b>48</b> |
| CLASSI DI RATING E DIMENSIONE GEOGRAFICA                                               | <b>49</b> |
| DIMENSIONE ECONOMICA                                                                   | <b>51</b> |
| DIMENSIONE DEMOGRAFICA                                                                 | <b>52</b> |
| <b>3.6. AREA 6: AMBIENTE</b>                                                           | <b>54</b> |
| IN SINTESI                                                                             | <b>54</b> |
| CLASSI DI RATING E DIMENSIONE GEOGRAFICA                                               | <b>55</b> |
| DIMENSIONE ECONOMICA                                                                   | <b>57</b> |
| DIMENSIONE DEMOGRAFICA                                                                 | <b>58</b> |
| <br>                                                                                   |           |
| <b>4. APPENDICE</b>                                                                    | <b>60</b> |
| <b>4.1. NOTA METODOLOGICA</b>                                                          | <b>63</b> |
| <b>4.2. LE FONTI</b>                                                                   | <b>63</b> |
| <b>4.3. GLI INDICATORI</b>                                                             | <b>64</b> |
| <b>4.4. RICONOSCIMENTI</b>                                                             | <b>70</b> |
| <b>4.5. CHI SIAMO</b>                                                                  | <b>70</b> |

---

## PREMESSA

---



### 1. PREMESSA

Il Rating Pubblico è un indice di misurazione comparata delle Amministrazioni Pubbliche creato da Fondazione Etica sulla base degli obblighi di trasparenza introdotti dal cosiddetto decreto trasparenza (d.lgs. 33/2013) e dalla legge anticorruzione del 2012 (l.190/2012): lo scopo è valutare e comparare la loro trasparenza, integrità ed efficienza, e definire una mappatura non solo di quanto, ma anche di come e per cosa viene speso il denaro pubblico.

Il Rating Pubblico fornisce una base conoscitiva oggettiva su cui un Governo può incardinare una seria azione di spending review e, soprattutto, di qualità della spesa pubblica, che consenta non solo di evitare gli sprechi, ma di spendere le risorse disponibili per quegli investimenti pubblici di cui il Paese ha estremo bisogno.

Il Rating Pubblico valuta non le politiche, ma la macchina amministrativa che quelle politiche produce. Analizza, in un'ottica di sostenibilità ESG (Environmental, Social, Governance), sei aree relative alla capacità amministrativa delle Amministrazioni Pubbliche: Bilancio, Governance, Gestione del personale, Servizi e rapporto con i cittadini, Appalti e rapporto con i fornitori, Ambiente.

Nel 2019 l'analisi ha riguardato i 111 Comuni capoluogo di provincia: qui vengono proposti i risultati della comparazione dei dati a quel momento disponibili (2018 e 2017). Da segnalare che il numero stesso dei capoluoghi è segnalato pari a 110 da alcuni fonti e 111 da altre.



---

## 2. RIPRESA ECONOMICA: NON È SOLO UNA QUESTIONE DI SOLDI

### SINTESI DEI RISULTATI DEL RATING PUBBLICO DEI 111 COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

---

#### 2.1. IL QUADRO COMPLESSIVO

Il quadro di sintesi che restituisce l'analisi comparata dei 111 Comuni capoluogo di provincia, effettuata con la metodologia del Rating Pubblico, vede una suddivisione di fatto in due macro-gruppi numericamente equivalenti: 56 Comuni ottengono un risultato positivo, con score superiore a 50 su 100; i restanti 55 ottengono uno score inferiore a 50 su 100, e dunque insufficiente.

Più in dettaglio, tra i 56 Comuni con score al di sopra della sufficienza, 17 si attestano in classe di Rating Good e 39 in classe Satisfactory; gli altri 55 Comuni, invece, sono pressoché equamente suddivisi tra le classi di Rating Weak (28) e Poor (27). Un risultato, dunque, con ombre e luci.

Da un lato, infatti, il risultato è deludente, perché solo il 15% dei Comuni capoluogo di provincia ottiene uno score sopra la mera sufficienza. Così come è deludente che il Rating medio si attesti a 48 su 100, dunque insufficiente.

Dall'altro lato, il risultato complessivo del campione presenta anche aspetti positivi: la metà dei capoluoghi, infatti, riesce ad ottenere performance di eccellenza in alcune aree (Bilancio, Governance, Personale, Servizi, Appalti, Ambiente). E questo nonostante i ripetuti tagli ai trasferimenti statali di risorse, alla numerosità e complessità delle procedure, alla mancanza di turn-over del personale. È positivo anche che nessun Comune risulti in classe di Rating Fallible (da 0 a 20).

Tra luci e ombre, comunque, il monito che esce dalla presente

analisi è netto: la media dei Comuni capoluogo italiani mostra ampi margini di miglioramento della propria capacità amministrativa, in termini sia di trasparenza e integrità sia di efficienza.

Molto lavoro è già stato fatto, in questo ultimo decennio, in quella direzione, ma molto ancora resta da fare. Non si tratta di dare pagelle o additare responsabilità ai Comuni, che continuano a rappresentare l'istituzione pubblica più vicina ai cittadini, ma di prendere le misure necessarie: quei numeri rendono improcrastinabile l'elaborazione di un piano di supporto per tutti i Comuni, che ne migliori la capacità di amministrare e, quindi, di spendere bene il denaro dei cittadini. Non un supporto dall'alto, ma una regia nazionale che metta in rete e coordini le tante singole buone pratiche che già esistono nei territori e che emergono nelle pagine seguenti.

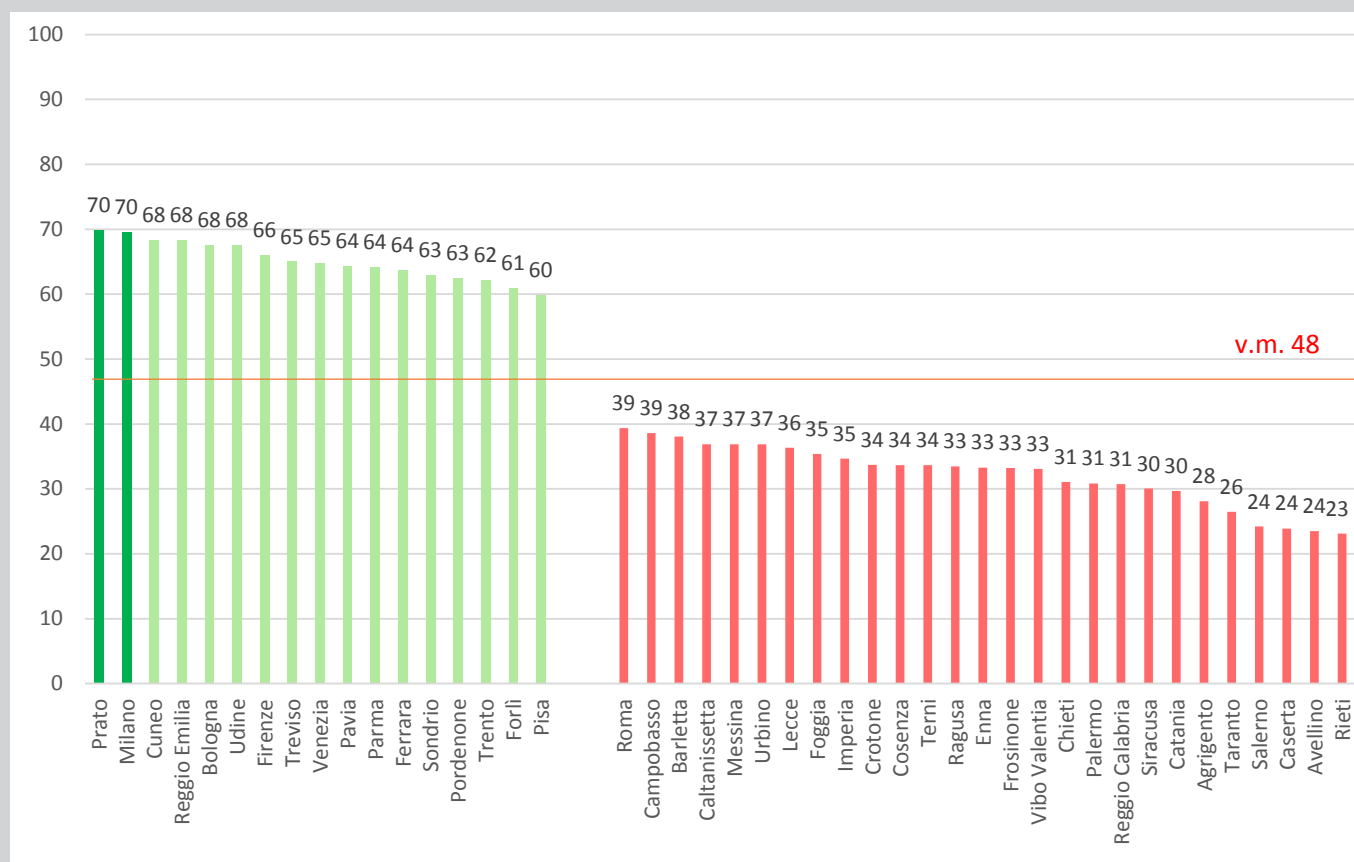
Il rischio è che quel piano di rafforzamento amministrativo venga ora recepito come superfluo a causa dell'emergenza sanitaria ed economica in corso: essa, al contrario, lo rende ancora più impellente. Nella corsa concitata al reperimento di risorse finanziarie, il Governo dovrà fare molta attenzione anche al come queste verranno utilizzate. In altre parole, iniettare liquidità a Comuni e Regioni non basterà a garantire una ripresa economica diffusa ed equa. Per quanto possa sembrare inopportuno affermarlo adesso, occorre ora più che mai aiutare i Comuni ad essere più trasparenti, integri ed efficienti.

È, invece, fuorviante, oltre che pericoloso, porre l'accento sulla necessità di "evitare appesantimenti burocratici e ridondanze negli adempimenti"<sup>1</sup> e, implicitamente, di ridurre gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti web delle Amministrazioni Pubbliche. L'accento deve andare su

altro: su come aiutare queste ultime a lavorare meglio e agevolarne la rendicontazione ai cittadini, come previsto dal decreto 33/2013, ad esempio anche con l'alimentazione automatica dei flussi di informazione.

1- Report Consultazione pubblica su trasparenza e anticorruzione, PartecipoPa, marzo 2020 (pag. 38).

**FIG. 1 - COMUNI CAPOLUOGO CON RATING MIGLIORE E CON RATING PEGGIORE NEL RANKING**



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

## RANKING DEI 111 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

| Posizione<br>nel ranking | Regione               | Comune capoluogo | Rating | Rating<br>arrotondato | Classe di<br>Rating |
|--------------------------|-----------------------|------------------|--------|-----------------------|---------------------|
| 1                        | Toscana               | Prato            | 69,9   | 70                    | GOOD                |
| 2                        | Lombardia             | Milano           | 69,6   | 70                    |                     |
| 3                        | Piemonte              | Cuneo            | 68,4   | 68                    |                     |
| 4                        | Emilia-Romagna        | Reggio Emilia    | 68,3   | 68                    |                     |
| 5                        | Emilia-Romagna        | Bologna          | 67,5   | 68                    |                     |
| 6                        | Friuli-Venezia Giulia | Udine            | 67,5   | 68                    |                     |
| 7                        | Toscana               | Firenze          | 66,1   | 66                    |                     |
| 8                        | Veneto                | Treviso          | 65,0   | 65                    |                     |
| 9                        | Veneto                | Venezia          | 64,8   | 65                    |                     |
| 10                       | Lombardia             | Pavia            | 64,4   | 64                    |                     |
| 11                       | Emilia-Romagna        | Parma            | 64,2   | 64                    |                     |
| 12                       | Emilia-Romagna        | Ferrara          | 63,7   | 64                    |                     |
| 13                       | Lombardia             | Sondrio          | 63,0   | 63                    |                     |
| 14                       | Friuli-Venezia Giulia | Pordenone        | 62,5   | 63                    |                     |
| 15                       | Trentino-Alto Adige   | Trento           | 62,1   | 62                    |                     |
| 16                       | Emilia-Romagna        | Forlì            | 60,9   | 61                    |                     |
| 17                       | Toscana               | Pisa             | 59,9   | 60                    |                     |
| 18                       | Emilia-Romagna        | Modena           | 59,5   | 59                    | SATISFACTORY        |
| 19                       | Emilia-Romagna        | Piacenza         | 59,0   | 59                    |                     |
| 20                       | Toscana               | Siena            | 58,0   | 58                    |                     |
| 21                       | Sardegna              | Sassari          | 57,9   | 58                    |                     |
| 22                       | Emilia-Romagna        | Cesena           | 57,3   | 57                    |                     |
| 23                       | Lombardia             | Mantova          | 57,0   | 57                    |                     |
| 24                       | Lombardia             | Lecco            | 56,9   | 57                    |                     |
| 25                       | Lombardia             | Lodi             | 56,8   | 57                    |                     |
| 26                       | Emilia-Romagna        | Rimini           | 56,7   | 57                    |                     |
| 27                       | Toscana               | Livorno          | 55,9   | 56                    |                     |
| 28                       | Piemonte              | Novara           | 55,9   | 56                    |                     |
| 29                       | Friuli-Venezia Giulia | Trieste          | 55,7   | 56                    |                     |
| 30                       | Veneto                | Belluno          | 55,6   | 56                    |                     |
| 31                       | Piemonte              | Verbania         | 54,9   | 55                    |                     |
| 32                       | Piemonte              | Biella           | 54,7   | 55                    |                     |
| 33                       | Piemonte              | Torino           | 54,6   | 55                    |                     |
| 34                       | Emilia-Romagna        | Ravenna          | 54,5   | 55                    |                     |
| 35                       | Lombardia             | Como             | 54,3   | 54                    |                     |
| 36                       | Marche                | Ancona           | 53,8   | 54                    |                     |
| 37                       | Lombardia             | Brescia          | 53,5   | 54                    |                     |
| 38                       | Toscana               | Pistoia          | 52,3   | 52                    |                     |
| 39                       | Lombardia             | Monza            | 52,0   | 52                    |                     |
| 40                       | Lombardia             | Varese           | 52,0   | 52                    |                     |
| 41                       | Puglia                | Andria           | 51,7   | 52                    |                     |
| 42                       | Calabria              | Catanzaro        | 51,7   | 52                    |                     |
| 43                       | Liguria               | La Spezia        | 51,4   | 51                    |                     |
| 44                       | Veneto                | Vicenza          | 51,4   | 51                    |                     |
| 45                       | Puglia                | Brindisi         | 51,1   | 51                    |                     |
| 46                       | Sardegna              | Carbonia         | 51,1   | 51                    |                     |
| 47                       | Liguria               | Genova           | 51,1   | 51                    |                     |
| 48                       | Liguria               | L'Aquila         | 51,0   | 51                    |                     |
| 49                       | Toscana               | Massa            | 50,7   | 51                    |                     |
| 50                       | Veneto                | Verona           | 50,7   | 51                    |                     |
| 51                       | Marche                | Macerata         | 50,7   | 51                    |                     |
| 52                       | Marche                | Fermo            | 50,6   | 51                    |                     |
| 53                       | Toscana               | Arezzo           | 50,4   | 50                    |                     |
| 54                       | Toscana               | Lucca            | 50,1   | 50                    |                     |
| 55                       | Lombardia             | Bergamo          | 50,0   | 50                    |                     |
| 56                       | Lazio                 | Latina           | 50,0   | 50                    |                     |



| RATING PUBBLICO | SCORE DEL RATING | CLASSE DI RATING | SCORE PER CLASSI DI RATING |
|-----------------|------------------|------------------|----------------------------|
| PPP             | 90 - 100         | Excellent        | da 90 a 100                |
| PPP-            | 80 - 89          | Very Good        | da 80 a 89                 |
| PP              | 70 - 79          | Good             | 60 a 79                    |
| PP-             | 60 - 69          |                  |                            |
| P+              | 50 - 59          | Satisfactory     | da 50 a 59                 |
| P               | 40 - 49          | Weak             | da 40 a 49                 |
| P-              | 20 - 39          | Poor             | da 20 a 39                 |
| F               | 0 - 19           | Fallible         | da 0 a 19                  |

|              |                       |                 |      |    |      |
|--------------|-----------------------|-----------------|------|----|------|
| 57           | Umbria                | Perugia         | 49,3 | 49 | WEAK |
| 58           | Lombardia             | Cremona         | 48,6 | 49 |      |
| 59           | Basilicata            | Matera          | 48,4 | 48 |      |
| 60           | Veneto                | Padova          | 48,1 | 48 |      |
| 61           | Liguria               | Savona          | 47,2 | 47 |      |
| 62           | Marche                | Ascoli Piceno   | 46,5 | 47 |      |
| 63           | Trentino-Alto Adige   | Bolzano         | 46,4 | 46 |      |
| 64           | Piemonte              | Asti            | 46,3 | 46 |      |
| 65           | Valle d'Aosta         | Aosta           | 46,2 | 46 |      |
| 66           | Abruzzo               | Teramo          | 46,1 | 46 |      |
| 67           | Toscana               | Grosseto        | 45,9 | 46 |      |
| 68           | Puglia                | Bari            | 44,7 | 45 |      |
| 69           | Lazio                 | Viterbo         | 44,6 | 45 |      |
| 70           | Piemonte              | Vercelli        | 44,5 | 44 |      |
| 71           | Piemonte              | Alessandria     | 44,3 | 44 |      |
| 72           | Veneto                | Rovigo          | 43,9 | 44 |      |
| 73           | Friuli-Venezia Giulia | Gorizia         | 43,7 | 44 |      |
| 74           | Marche                | Pesaro          | 42,6 | 43 |      |
| 75           | Sardegna              | Cagliari        | 41,5 | 42 |      |
| 76           | Molise                | Isernia         | 41,3 | 41 |      |
| 77           | Sicilia               | Trapani         | 41,3 | 41 |      |
| 78           | Abruzzo               | Pescara         | 41,0 | 41 |      |
| 79           | Puglia                | Trani           | 40,6 | 41 |      |
| 80           | Basilicata            | Potenza         | 40,1 | 40 |      |
| 81           | Campania              | Napoli          | 40,1 | 40 |      |
| 82           | Sardegna              | Oristano        | 39,9 | 40 |      |
| 83           | Sardegna              | Nuoro           | 39,6 | 40 |      |
| 84           | Campania              | Benevento       | 39,6 | 40 |      |
| 85           | Lazio                 | Roma            | 39,4 | 39 | POOR |
| 86           | Molise                | Campobasso      | 38,6 | 39 |      |
| 87           | Puglia                | Barletta        | 38,1 | 38 |      |
| 88           | Sicilia               | Caltanissetta   | 36,9 | 37 |      |
| 89           | Sicilia               | Messina         | 36,9 | 37 |      |
| 90           | Marche                | Urbino          | 36,9 | 37 |      |
| 91           | Puglia                | Lecce           | 36,4 | 36 |      |
| 92           | Puglia                | Foggia          | 35,4 | 35 |      |
| 93           | Liguria               | Imperia         | 34,7 | 35 |      |
| 94           | Calabria              | Crotone         | 33,7 | 34 |      |
| 95           | Calabria              | Cosenza         | 33,7 | 34 |      |
| 96           | Umbria                | Terni           | 33,7 | 34 |      |
| 97           | Sicilia               | Ragusa          | 33,5 | 33 |      |
| 98           | Sicilia               | Enna            | 33,3 | 33 |      |
| 99           | Lazio                 | Frosinone       | 33,3 | 33 |      |
| 100          | Calabria              | Vibo Valentia   | 33,1 | 33 |      |
| 101          | Abruzzo               | Chieti          | 31,1 | 31 |      |
| 102          | Sicilia               | Palermo         | 30,9 | 31 |      |
| 103          | Calabria              | Reggio Calabria | 30,8 | 31 |      |
| 104          | Sicilia               | Siracusa        | 30,1 | 30 |      |
| 105          | Sicilia               | Catania         | 29,7 | 30 |      |
| 106          | Sicilia               | Agrigento       | 28,1 | 28 |      |
| 107          | Puglia                | Taranto         | 26,5 | 26 |      |
| 108          | Campania              | Salerno         | 24,2 | 24 |      |
| 109          | Campania              | Caserta         | 23,9 | 24 |      |
| 110          | Campania              | Avellino        | 23,5 | 24 |      |
| 111          | Lazio                 | Rieti           | 23,1 | 23 |      |
| VALORE MEDIO |                       |                 | 47,7 | 48 |      |



## 2.2. I COMUNI IN RIEQUILIBRIO E DISSESTO FINANZIARIO

Nell'analisi complessiva dei 111 Comuni è da considerare il fatto che 20 di essi sono interessati da una procedura di dissesto o riequilibrio finanziario.

Sono in dissesto: Benevento, Catania, Caserta, Cosenza, Terni. Tutti ottengono, come era prevedibile, un Rating in classe Poor ad eccezione di Benevento, che ne è appena al di sopra, grazie a uno score pari a 4. Su Terni e Caserta va precisato che il rispettivo Rating finale (34 e 24) è stato penalizzato dalla non valutabilità dell'area

Bilancio: entrambi i Comuni, infatti, non sono riusciti a depositare il Bilancio nei tempi previsti dalle norme.

Sono in riequilibrio 15 Comuni capoluogo: tra essi solo uno (Brindisi) ottiene un Rating sufficiente (51). Tra gli altri, 4 (Savona, Alessandria, Pescara, Napoli) si collocano in classe Weak e 10 si fermano in classe Poor: tra questi ultimi, 3 sono pericolosamente vicini alla classe Fallible (Avellino, Caserta e Rieti).

TAB. 1 - COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA IN RIEQUILIBRIO O DISSESTO FINANZIARIO

| Comune          | Score | Classe di Rating    | Procedura         |
|-----------------|-------|---------------------|-------------------|
| Brindisi        | 51    | <i>Satisfactory</i> | Riequilibrio      |
| Savona          | 47    | <i>Weak</i>         | Riequilibrio      |
| Alessandria     | 44    | <i>Weak</i>         | Riequilibrio      |
| Pescara         | 41    | <i>Weak</i>         | Riequilibrio      |
| Napoli          | 40    | <i>Weak</i>         | Riequilibrio      |
| Benevento       | 40    | <i>Weak</i>         | Dissesto dal 2017 |
| Barletta        | 38    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |
| Messina         | 37    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |
| Lecce           | 36    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |
| Foggia          | 35    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |
| Imperia         | 35    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |
| Cosenza         | 34    | <i>Poor</i>         | Dissesto dal 2019 |
| Terni           | 34    | <i>Poor</i>         | Dissesto dal 2018 |
| Frosinone       | 33    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |
| Vibo Valentia   | 33    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |
| Reggio Calabria | 31    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |
| Catania         | 30    | <i>Poor</i>         | Dissesto dal 2018 |
| Caserta         | 24    | <i>Poor</i>         | Dissesto dal 2018 |
| Avellino        | 24    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |
| Rieti           | 23    | <i>Poor</i>         | Riequilibrio      |

| Legenda         |          |              |
|-----------------|----------|--------------|
| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

### 2.3. I RISULTATI PER CLASSI DI RATING

Prato e Milano risultano Comuni benchmark, cioè i Comuni più virtuosi in quel dato momento (benchmark di riferimento), anche se con uno score (70) appartenente alla classe di Rating Good, ancora lontana dall'eccellenza (score da 90 a 100). Del resto, anche le rispettive Regioni di appartenenza, Toscana e Lombardia, risultano Regioni benchmark nell'analisi comparata del Rating Pubblico 2018.

Degli altri 15 Comuni con Rating Good, che nel ranking scaturito dall'analisi vengono subito dopo Prato e Milano, solo 2 appartengono al Centro Italia - e di nuovo alla Toscana, con Firenze e Pisa - mentre tutti gli altri appartengono al Nord e, tra questi, ben 5 all'Emilia. Ciò a riprova dell'importanza delle condizioni di contesto e della funzionalità della catena verticale di multilevel governance per il rendimento di ciascun singolo ente locale.

TAB. 2 – COMUNI IN CLASSE DI RATING GOOD

|    | Comune        | Score |
|----|---------------|-------|
| 1  | Prato         | 70    |
| 2  | Milano        | 70    |
| 3  | Cuneo         | 68    |
| 4  | Reggio Emilia | 68    |
| 5  | Bologna       | 68    |
| 6  | Udine         | 68    |
| 7  | Firenze       | 66    |
| 8  | Treviso       | 65    |
| 9  | Venezia       | 65    |
| 10 | Pavia         | 64    |
| 11 | Parma         | 64    |
| 12 | Ferrara       | 64    |
| 13 | Sondrio       | 63    |
| 14 | Pordenone     | 63    |
| 15 | Trento        | 62    |
| 16 | Forlì         | 61    |
| 17 | Pisa          | 60    |

È da notare che tra i 17 Comuni più performanti è presente Trento (score 62), ma non Bolzano, che, con uno score di 46 su 100, si colloca addirittura in classe di Rating Weak.

**TAB. 3 - COMUNI IN CLASSE DI RATING WEAK**

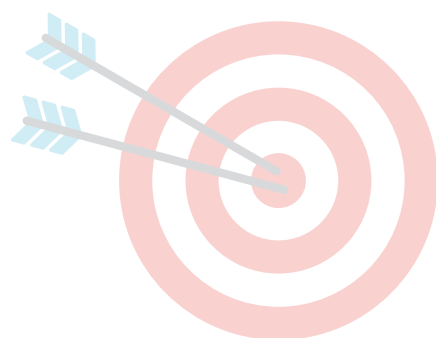
|           | <b>Comune</b> | <b>Score</b> |
|-----------|---------------|--------------|
| <b>1</b>  | Perugia       | 49           |
| <b>2</b>  | Cremona       | 49           |
| <b>3</b>  | Matera        | 48           |
| <b>4</b>  | Padova        | 48           |
| <b>5</b>  | Savona        | 47           |
| <b>6</b>  | Ascoli Piceno | 47           |
| <b>7</b>  | Bolzano       | 46           |
| <b>8</b>  | Asti          | 46           |
| <b>9</b>  | Aosta         | 46           |
| <b>10</b> | Teramo        | 46           |
| <b>11</b> | Grosseto      | 46           |
| <b>12</b> | Bari          | 45           |
| <b>13</b> | Viterbo       | 45           |
| <b>14</b> | Vercelli      | 44           |
| <b>15</b> | Alessandria   | 44           |
| <b>16</b> | Rovigo        | 44           |
| <b>17</b> | Gorizia       | 44           |
| <b>18</b> | Pesaro        | 43           |
| <b>19</b> | Cagliari      | 42           |
| <b>20</b> | Isernia       | 41           |
| <b>21</b> | Trapani       | 41           |
| <b>22</b> | Pescara       | 41           |
| <b>23</b> | Trani         | 41           |
| <b>24</b> | Potenza       | 40           |
| <b>25</b> | Napoli        | 40           |
| <b>26</b> | Oristano      | 40           |
| <b>27</b> | Nuoro         | 40           |
| <b>28</b> | Benevento     | 40           |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

TAB. 4 – COMUNI DI CLASSE DI RATING SATISFACTORY

|    | Comune    | Score |
|----|-----------|-------|
| 1  | Modena    | 59    |
| 2  | Piacenza  | 59    |
| 3  | Siena     | 58    |
| 4  | Sassari   | 58    |
| 5  | Cesena    | 57    |
| 6  | Mantova   | 57    |
| 7  | Lecco     | 57    |
| 8  | Lodi      | 57    |
| 9  | Rimini    | 57    |
| 10 | Novara    | 56    |
| 11 | Livorno   | 56    |
| 12 | Trieste   | 56    |
| 13 | Belluno   | 56    |
| 14 | Verbania  | 55    |
| 15 | Biella    | 55    |
| 16 | Torino    | 55    |
| 17 | Ravenna   | 55    |
| 18 | Como      | 54    |
| 19 | Ancona    | 54    |
| 20 | Brescia   | 54    |
| 21 | Pistoia   | 52    |
| 22 | Monza     | 52    |
| 23 | Varese    | 52    |
| 24 | Andria    | 52    |
| 25 | Catanzaro | 52    |
| 26 | La Spezia | 51    |
| 27 | Vicenza   | 51    |
| 28 | Brindisi  | 51    |
| 29 | Carbonia  | 51    |
| 30 | Genova    | 51    |
| 31 | L'Aquila  | 51    |
| 32 | Massa     | 51    |
| 33 | Verona    | 51    |
| 34 | Macerata  | 51    |
| 35 | Fermo     | 51    |
| 36 | Arezzo    | 50    |
| 37 | Lucca     | 50    |
| 38 | Bergamo   | 50    |
| 39 | Latina    | 50    |

Il Sud non ha nessuno dei suoi capoluoghi posizionato nella fascia alta del ranking, e ne conta solo 5 su 39 nella fascia appena sotto, con Rating Satisfactory: in ordine decrescente, sono Sassari (58) e Carbonia (51) per la Sardegna, Andria (52) e Brindisi (51) per la Puglia, Catanzaro (52) per la Calabria. Dunque, tra le 8 Regioni meridionali, sono la Sardegna e la Puglia a offrire 4 su 5 casi di rendimento sufficiente: si tratta di due Regioni che, secondo diversi altri indicatori, hanno assicurato ai propri cittadini, negli ultimi decenni, standard di vita meno lontani da quelli delle aree più sviluppate del Paese. Si tratta, anche in questo caso, di un risultato largamente atteso, per le già citate ragioni di interdipendenza con la società e le altre istituzioni che condizionano, evidentemente, le performance dei singoli capoluoghi.



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Di converso, a rendere plastico il permanere di un significativo divario Nord/Sud, l'analisi mostra che tra i 27 Comuni in classe Poor solo uno appartiene al Nord: è Imperia, con score 35 su 100. Cinque Comuni, invece, appartengono al Centro Italia, e tra questi addirittura 3 al Lazio: Frosinone (33), Rieti (23) e persino Roma, che, però, con score 39 è a ridosso della fascia superiore del ranking (da Poor a Weak).

**TAB. 5 - COMUNI IN CLASSE DI RATING POOR**

|    | <b>Comune</b>   | <b>Score</b> |
|----|-----------------|--------------|
| 1  | Roma            | 39           |
| 2  | Campobasso      | 39           |
| 3  | Barletta        | 38           |
| 4  | Caltanissetta   | 37           |
| 5  | Messina         | 37           |
| 6  | Urbino          | 37           |
| 7  | Lecce           | 36           |
| 8  | Foggia          | 35           |
| 9  | Imperia         | 35           |
| 10 | Crotone         | 34           |
| 11 | Cosenza         | 34           |
| 12 | Terni           | 34           |
| 13 | Ragusa          | 33           |
| 14 | Enna            | 33           |
| 15 | Frosinone       | 33           |
| 16 | Vibo Valentia   | 33           |
| 17 | Chieti          | 31           |
| 18 | Palermo         | 31           |
| 19 | Reggio Calabria | 31           |
| 20 | Siracusa        | 30           |
| 21 | Catania         | 30           |
| 22 | Agrigento       | 28           |
| 23 | Taranto         | 26           |
| 24 | Salerno         | 24           |
| 25 | Caserta         | 24           |
| 26 | Avellino        | 24           |
| 27 | Rieti           | 23           |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

## 2.4. I RISULTATI PER DIMENSIONE GEOGRAFICA

L'analisi conferma la nota tendenza per cui i Comuni del Nord si dimostrano più virtuosi di quelli del Sud. Ma si tratta, appunto, di una tendenza e non di una regola assoluta.

Innanzitutto, perché anche i Comuni del Centro Italia si dimostrano in grado di competere con il Nord: è il caso, ad esempio, di Prato, che contende a Milano il primo posto nella graduatoria dei 111 capoluogo.

In secondo luogo, perché ci sono Comuni del Nord con Rating insufficienti (ad esempio, Imperia). In terzo luogo, perché ci sono Comuni del Sud con Rating positivi (ad esempio, Sassari).

Nelle dominanti, però, la statistica dei risultati conferma un dualismo che occorrerebbe affrontare, più di quanto si sia riusciti fare finora, anche in termini di modernizzazione dei sistemi di governance.

Più in dettaglio, al Nord il Comune più performante è Milano (score 70 su 100), seguito a pochissima distanza da 5 Comuni con lo stesso score 68 (Cuneo, Reggio Emilia, Bologna e Udine). Tra i 14 Comuni in classe di rating Good 5 appartengono all'Emilia Romagna, che in questo supera anche la Lombardia, che di Comuni in classe Good ne ha 3.

Il Comune del Nord meno performante è, come detto, Imperia, che con score 35 è in classe di Rating Poor, seguito da Gorizia, Rovigo, Alessandria e Vercelli, tutti con 44.



**TAB. 6 – RANKING DEI  
COMUNI DEL NORD  
ITALIA**

|    | Comune        | Score | Regione del Nord      |
|----|---------------|-------|-----------------------|
| 1  | Milano        | 70    | Lombardia             |
| 2  | Cuneo         | 68    | Piemonte              |
| 3  | Reggio Emilia | 68    | Emilia-Romagna        |
| 4  | Bologna       | 68    | Emilia-Romagna        |
| 5  | Udine         | 68    | Friuli-Venezia Giulia |
| 6  | Treviso       | 65    | Veneto                |
| 7  | Venezia       | 65    | Veneto                |
| 8  | Pavia         | 64    | Lombardia             |
| 9  | Parma         | 64    | Emilia-Romagna        |
| 10 | Ferrara       | 64    | Emilia-Romagna        |
| 11 | Sondrio       | 63    | Lombardia             |
| 12 | Pordenone     | 63    | Friuli-Venezia Giulia |
| 13 | Trento        | 62    | Trentino-Alto Adige   |
| 14 | Forlì         | 61    | Emilia-Romagna        |
| 15 | Modena        | 59    | Emilia-Romagna        |
| 16 | Piacenza      | 59    | Emilia-Romagna        |
| 17 | Cesena        | 57    | Emilia-Romagna        |
| 18 | Mantova       | 57    | Lombardia             |
| 19 | Lecco         | 57    | Lombardia             |
| 20 | Lodi          | 57    | Lombardia             |
| 21 | Rimini        | 57    | Emilia-Romagna        |
| 22 | Novara        | 56    | Piemonte              |
| 23 | Trieste       | 56    | Friuli-Venezia Giulia |
| 24 | Belluno       | 56    | Veneto                |
| 25 | Verbania      | 55    | Piemonte              |
| 26 | Biella        | 55    | Piemonte              |
| 27 | Torino        | 55    | Piemonte              |
| 28 | Ravenna       | 55    | Emilia-Romagna        |
| 29 | Como          | 54    | Lombardia             |
| 30 | Brescia       | 54    | Lombardia             |
| 31 | Monza         | 52    | Lombardia             |
| 32 | Varese        | 52    | Lombardia             |
| 33 | La Spezia     | 51    | Liguria               |
| 34 | Vicenza       | 51    | Veneto                |
| 35 | Genova        | 51    | Liguria               |
| 36 | Verona        | 51    | Veneto                |
| 37 | Bergamo       | 50    | Lombardia             |
| 38 | Cremona       | 49    | Lombardia             |
| 39 | Padova        | 48    | Veneto                |
| 40 | Savona        | 47    | Liguria               |
| 41 | Bolzano       | 46    | Trentino-Alto Adige   |
| 42 | Asti          | 46    | Piemonte              |
| 43 | Aosta         | 46    | Valle d'Aosta         |
| 44 | Vercelli      | 44    | Piemonte              |
| 45 | Alessandria   | 44    | Piemonte              |
| 46 | Rovigo        | 44    | Veneto                |
| 47 | Gorizia       | 44    | Friuli-Venezia Giulia |
| 48 | Imperia       | 35    | Liguria               |

Fonte: Fondazione Etica,  
Rating Pubblico 2019 – elab-  
borazione dati da Ammi-  
nistrazione Trasparente

Al Centro il Comune più performante è Prato (score 70), seguito da Firenze, con 66, e da Pisa, con 60. La Toscana risulta la Regione del Centro Italia con il maggior numero di Comuni performanti (9 su 13).

Il Comune del Centro meno performante è Rieti, con score 23, seguito da Frosinone (33) e Terni (34): come si vede dalla tabella seguente, al Centro aumenta, rispetto al Nord, il numero dei Comuni in classe Poor.

**TAB. 7 – RANKIG DEI COMUNI DEL CENTRO ITALIA**

|    | Comune        | Score | Regione del Centro |
|----|---------------|-------|--------------------|
| 1  | Prato         | 70    | Toscana            |
| 2  | Firenze       | 66    | Toscana            |
| 3  | Pisa          | 60    | Toscana            |
| 4  | Siena         | 58    | Toscana            |
| 5  | Livorno       | 56    | Toscana            |
| 6  | Ancona        | 54    | Marche             |
| 7  | Pistoia       | 52    | Toscana            |
| 8  | Massa         | 51    | Toscana            |
| 9  | Macerata      | 51    | Marche             |
| 10 | Fermo         | 51    | Marche             |
| 11 | Arezzo        | 50    | Toscana            |
| 12 | Lucca         | 50    | Toscana            |
| 13 | Latina        | 50    | Lazio              |
| 14 | Perugia       | 49    | Umbria             |
| 15 | Ascoli Piceno | 47    | Marche             |
| 16 | Grosseto      | 46    | Toscana            |
| 17 | Viterbo       | 45    | Lazio              |
| 18 | Pesaro        | 43    | Marche             |
| 19 | Roma          | 39    | Lazio              |
| 20 | Urbino        | 37    | Marche             |
| 21 | Terni         | 34    | Umbria             |
| 22 | Frosinone     | 33    | Lazio              |
| 23 | Rieti         | 23    | Lazio              |

| Legenda         |          |              |
|-----------------|----------|--------------|
| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Al Sud il Comune più performante è Sassari, con score 58, seguito da Andria e Catanzaro, entrambi con 52: purtroppo, nessuno va oltre la classe di Rating Satisfactory, anche se Sassari si avvicina molto a quella Good (che va da 60 a 80).

Il Comune del Sud meno performante è Avellino, ex equo con Caserta e Salerno (24 su 100).

Proprio la presenza di quest'ultimo capoluogo, oggetto di giudizi certamente superiori alla media del Sud Italia, e portato spesso a esempio di possibili miglioramenti anche nel meridione, fornisce

un'indicazione di estremo interesse: un capoluogo che su molti indicatori dei cosiddetti "obiettivi di servizio" della programmazione dei Fondi Strutturali Europei presenta risultati brillanti (e in alcuni casi di livello europeo: servizi di cura per bambini e anziani, raccolta differenziata, servizi idrici) mostra incomprensibili défaillance in termini di trasparenza e di conseguente misurabilità del proprio operato. A conferma di quanto sia necessaria una modernizzazione dei concetti di governance trasparente e partecipata anche nei contesti più avanzati del Mezzogiorno.

**TAB. 8 - RANKING DEI COMUNI DEL SUD ITALIA**

|    | <b>Comune</b>   | <b>Score</b> | <b>Regione del Sud</b> |
|----|-----------------|--------------|------------------------|
| 1  | Sassari         | 58           | Sardegna               |
| 2  | Catanzaro       | 52           | Calabria               |
| 3  | Andria          | 52           | Puglia                 |
| 4  | Brindisi        | 51           | Puglia                 |
| 5  | Carbonia        | 51           | Sardegna               |
| 6  | L'Aquila        | 51           | Abruzzo                |
| 7  | Matera          | 48           | Basilicata             |
| 8  | Teramo          | 46           | Abruzzo                |
| 9  | Bari            | 45           | Puglia                 |
| 10 | Cagliari        | 42           | Sardegna               |
| 11 | Isernia         | 41           | Molise                 |
| 12 | Trapani         | 41           | Sicilia                |
| 13 | Pescara         | 41           | Abruzzo                |
| 14 | Trani           | 41           | Puglia                 |
| 15 | Potenza         | 40           | Basilicata             |
| 16 | Napoli          | 40           | Campania               |
| 17 | Oristano        | 40           | Sardegna               |
| 18 | Nuoro           | 40           | Sardegna               |
| 19 | Benevento       | 40           | Campania               |
| 20 | Campobasso      | 39           | Molise                 |
| 21 | Barletta        | 38           | Puglia                 |
| 22 | Messina         | 37           | Sicilia                |
| 23 | Caltanissetta   | 37           | Sicilia                |
| 24 | Lecce           | 36           | Puglia                 |
| 25 | Foggia          | 35           | Puglia                 |
| 26 | Crotone         | 34           | Calabria               |
| 27 | Cosenza         | 34           | Calabria               |
| 28 | Ragusa          | 33           | Sicilia                |
| 29 | Enna            | 33           | Sicilia                |
| 30 | Vibo Valentia   | 33           | Calabria               |
| 31 | Chieti          | 31           | Abruzzo                |
| 32 | Palermo         | 31           | Sicilia                |
| 33 | Reggio Calabria | 31           | Calabria               |
| 34 | Siracusa        | 30           | Sicilia                |
| 35 | Catania         | 30           | Sicilia                |
| 36 | Agrigento       | 28           | Sicilia                |
| 37 | Taranto         | 26           | Puglia                 |
| 38 | Salerno         | 24           | Campania               |
| 39 | Caserta         | 24           | Campania               |
| 40 | Avellino        | 24           | Campania               |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione  
dati da Amministrazione Trasparente

## 2.5. I RISULTATI PER DIMENSIONE DEMOGRAFICA

Analizzando i risultati del Rating Pubblico in base alla popolazione, il dato più evidente è la contrapposizione tra i due Comuni capoluogo più popolosi, Roma e Milano: il primo ha una performance insufficiente (Poor), il secondo è benchmark (Good).

In generale, la variabile demografica non sembra incidere in maniera univoca sul Rating ottenuto: sia tra i Comuni più popolosi, sia tra i Comuni meno popolosi, lo score varia sensibilmente, come dimostrano le due tabelle che seguono.

Non esistono, in altri termini, costanti statistiche rigorose, seppure qualche tendenza aggregata pare rinvenibile. Se, infatti, tra i 10 capoluoghi più popolosi si nota una divaricazione significativa,

con 3 risultati Poor e 3 Good, è pur vero che tra i 16 capoluoghi meno popolosi vi è un solo risultato Good: Sondrio. Senza tirare incongrue conclusioni generali, pare dunque di poter rinvenire una certa maggiore difficoltà ad attingere ai livelli più alti della graduatoria per i capoluoghi di minore dimensione, che sono, per evidenti ragioni, quelli con minore dotazione di personale e minore formalizzazione di strutture e processi. Un dato, questo, non tassativo e da sottoporre e ulteriori verifiche, ma sul quale in ogni caso fare qualche riflessione.



TAB. 9 - COMUNI CON PIÙ DI 300.000 RESIDENTI

|    | Comune  | Score | Popolazione |
|----|---------|-------|-------------|
| 1  | Roma    | 39    | 2.856.133   |
| 2  | Milano  | 70    | 1.378.689   |
| 3  | Napoli  | 40    | 959.188     |
| 4  | Torino  | 55    | 875.698     |
| 5  | Palermo | 31    | 663.401     |
| 6  | Genova  | 51    | 578.000     |
| 7  | Bologna | 68    | 390.636     |
| 8  | Firenze | 66    | 378.839     |
| 9  | Bari    | 45    | 320.862     |
| 10 | Catania | 30    | 311.584     |

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

TAB. 10 - COMUNI CON MENO DI 45.000 RESIDENTI

|    | Comune        | Score | Popolazione |
|----|---------------|-------|-------------|
| 1  | Biella        | 55    | 43.987      |
| 2  | Imperia       | 35    | 42.450      |
| 3  | Macerata      | 51    | 41.514      |
| 4  | Fermo         | 51    | 37.119      |
| 5  | Nuoro         | 40    | 36.154      |
| 6  | Belluno       | 56    | 35.833      |
| 7  | Gorizia       | 44    | 34.336      |
| 8  | Aosta         | 46    | 34.008      |
| 9  | Vibo Valentia | 33    | 33.455      |
| 10 | Oristano      | 40    | 31.709      |
| 11 | Verbania      | 55    | 30.505      |
| 12 | Carbonia      | 51    | 28.009      |
| 13 | Enna          | 33    | 27.004      |
| 14 | Isernia       | 41    | 21.749      |
| 15 | Sondrio       | 63    | 21.590      |
| 16 | Urbino        | 37    | 14.361      |

## 2.6. I RISULTATI PER DIMENSIONE ECONOMICA

I Comuni più ricchi sono anche i più virtuosi? È vero solo in parte. I Comuni capoluogo con Pil pro-capite sopra i 20.000 euro sono solo 7 su 111, dunque meno del 10%. Allargando la riflessione ai 3 Comuni con Pil pro-capite prossimo a 20.000 euro, con importi oltre i 19.500 euro (cfr. tabella seguente), possiamo dire che tra i

10 Comuni capoluogo più ricchi solo la metà ottiene un Rating in classe Good. Tra questi spicca Milano, che è al contempo il Comune più ricco e il più virtuoso. L'altra metà dei Comuni più ricchi vede 3 Comuni fermi alla sufficienza e 2 Comuni addirittura in classe di Rating Weak: Bolzano e Padova, rispettivamente con score 46 e 48.

TAB. 11 - COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOPRA I 19.000 EURO

|    | Comune  | Regione             | Score | PIL pro-capite (€) |
|----|---------|---------------------|-------|--------------------|
| 1  | Milano  | Lombardia           | 70    | 23.842,8           |
| 2  | Monza   | Lombardia           | 52    | 21.241,8           |
| 3  | Bergamo | Lombardia           | 50    | 21.133,3           |
| 4  | Pavia   | Lombardia           | 64    | 21.084,4           |
| 5  | Bologna | Emilia-Romagna      | 68    | 20.968,1           |
| 6  | Siena   | Toscana             | 58    | 20.943,3           |
| 7  | Parma   | Emilia-Romagna      | 64    | 20.120,5           |
| 8  | Bolzano | Trentino-Alto Adige | 46    | 19.955,7           |
| 9  | Padova  | Veneto              | 48    | 19.743,8           |
| 10 | Treviso | Veneto              | 65    | 19.691,5           |

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

Roma è tra i 30 capoluoghi con Pil pro-capite al di sopra di 18.000 euro (precisamente con 18.275 euro), e ciò nonostante ottiene un Rating insufficiente, tra Poor e Weak (score 39).

L'automatismo sopra detto (ricchezza economica – virtuosità amministrativa) non vale neanche per i Comuni più poveri: i

risultati dell'analisi confermano che un Comune povero non è automaticamente non virtuoso. Andria, ad esempio, è il Comune più povero tra i 111 del campione analizzato, con poco più di 8.000 euro pro-capite di Pil, ma ottiene un Rating di sufficienza.

TAB. 12 - COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOTTO I 12.000 EURO

|    | Comune          | Regione  | Score | PIL pro-capite (€) |
|----|-----------------|----------|-------|--------------------|
| 1  | Carbonia        | Sardegna | 51    | 11.992,0           |
| 2  | Brindisi        | Puglia   | 51    | 11.867,1           |
| 3  | Siracusa        | Sicilia  | 30    | 11.787,2           |
| 4  | Agrigento       | Sicilia  | 28    | 11.758,2           |
| 5  | Foggia          | Puglia   | 35    | 11.712,0           |
| 6  | Reggio Calabria | Calabria | 31    | 11.631,2           |
| 7  | Vibo Valentia   | Calabria | 33    | 11.554,8           |
| 8  | Palermo         | Sicilia  | 31    | 11.457,5           |
| 9  | Caltanissetta   | Sicilia  | 37    | 11.139,9           |
| 10 | Napoli          | Campania | 40    | 11.120,3           |
| 11 | Trapani         | Sicilia  | 41    | 10.680,5           |
| 12 | Catania         | Sicilia  | 30    | 10.370,3           |
| 13 | Trani           | Puglia   | 41    | 9.984,8            |
| 14 | Crotone         | Calabria | 34    | 9.483,3            |
| 15 | Barletta        | Puglia   | 38    | 9.294,2            |
| 16 | Andria          | Puglia   | 52    | 8.268,2            |

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |



### 3. ANALISI PER AREE

Delle sei aree di analisi del Rating Pubblico, riportiamo solo la prima, in quanto la mole dei dati raccolti è tale da consigliare la pubblicazione scaglionata degli stessi, così da consentire all'opinione pubblica e ai decisori pubblici una riflessione più approfondita e attenta.

#### 3.1. AREA 1: BILANCIO

##### In sintesi

L'analisi viene effettuata sui bilanci certificati dal Ministero dell'Interno, e non su quelli pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente dei siti web comunali, al fine di disporre di documenti omogenei e quindi più facilmente comparabili.

Come sopra spiegato, l'analisi dei principali indicatori di Bilancio riguarda 109, e non 111, Comuni capoluogo di provincia in quanto Caserta e Terni nell'anno in cui sono stati dichiarati in dissesto finanziari non sono riusciti a depositare il Bilancio nei tempi previsti.

Per l'area Bilancio sono Comuni benchmark Sondrio, in Lombardia, con score 86 su 100, e Cesena, in Emilia Romagna, con 85.

L'analisi, tuttavia, restituisce un quadro complessivo a tinte chiare-scure non completamente scontato.

Da un lato, infatti, i Comuni del Centro-Nord confermano, nell'insieme, la percezione ampiamente diffusa di una loro maggiore efficienza economico-finanziaria rispetto a quelli del Sud

e delle Isole. Dall'altro, quello stesso dato è, se non contraddetto, di sicuro mitigato dalla rilevazione non sporadica di buoni risultati in Comuni del Sud e, parallelamente, di risultati mediocri in Comuni del Nord e del Centro Italia. I numeri, dunque, sembrano consigliare cautela nella diffusione di quei luoghi comuni negativi che continuano a tenere gli investitori lontani dal Sud del Paese e che, specularmente, li spingono ad orientare i loro investimenti al nord.

Il Rating Pubblico medio si attesta con nettezza sopra la sufficienza, con uno score pari a 60 su 100: dunque, un buon risultato, e tutt'altro che scontato se si considera il peso non irrilevante di variabili quali, ad esempio, il continuo depauperamento delle casse comunali in termini di trasferimenti statali e il progressivo invecchiamento del personale in servizio.

Tra i 12 Comuni con Rating peggiore nel ranking, uno va segnalato in dissesto finanziario (Cosenza), un altro è entrato in dissesto



nell'anno successivo a quello della presente analisi (Catania) e 6 sono in procedura di riequilibrio finanziario: Napoli, Lecce e Reggio Calabria al Sud, Frosinone e Rieti al Centro, Savona al Nord.

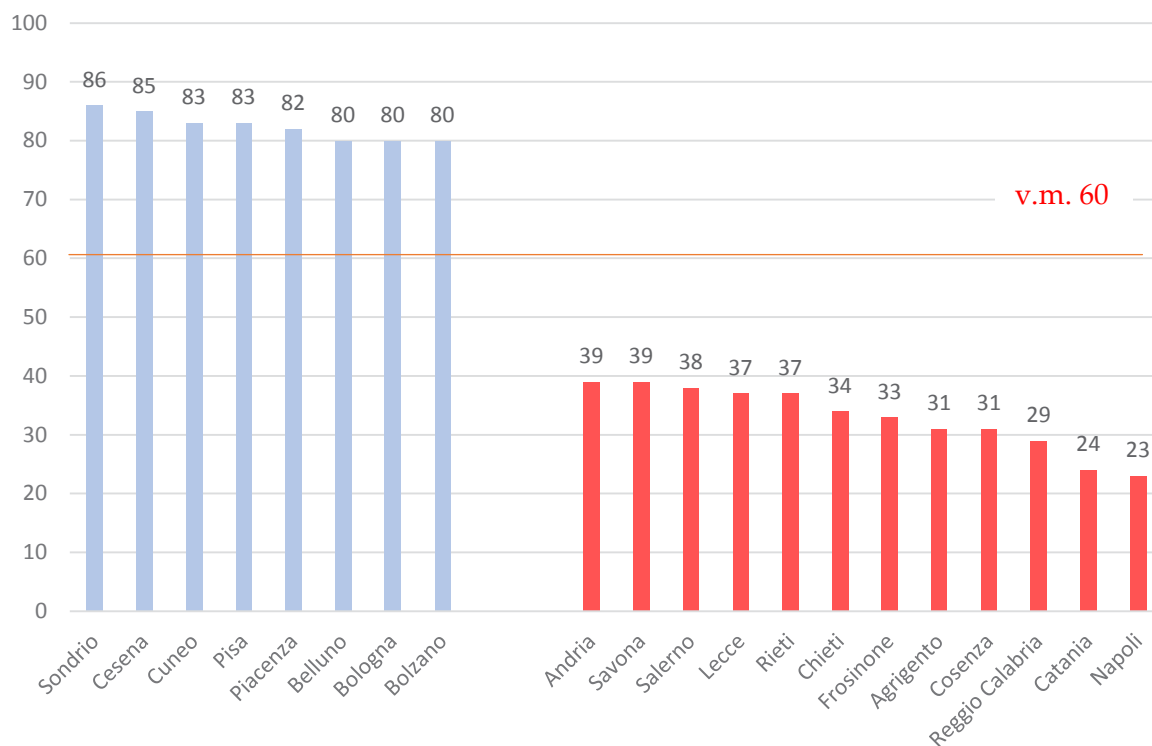
Reggio Calabria (score 29) è da tempo in condizioni finanziarie molto delicate: in procinto di dichiarare il dissesto finanziario nel corso del 2019, si è limitata alla dichiarazione di squilibrio finanziario con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del piano di riequilibrio pluriennale.

#### Classi di Rating e dimensione geografica

Gli 8 Comuni meglio classificati nell'area Bilancio raggiungono la fascia di Rating Very Good: sono tutti del Nord, ad eccezione di uno (Pisa) del Centro Italia.

Tra i 7 capoluoghi del Nord, 3 sono emiliani (in ordine decrescente: Cesena, Piacenza e Bologna). Se, poi, si considera che a seguire nel ranking, con score 79, sono i Comuni di Ravenna e Reggio Emilia, emerge che sui primi 10 capoluoghi classificati la metà è emiliana. Ciò conferma la capacità amministrativa per cui quella Regione è apprezzata e risulta diffusa anche a livello territoriale nella gestione economico-finanziaria: un tale risultato è ancora più rilevante alla luce dei numerosi interventi statali di contrazione di trasferimenti e contemporanea limitazione di autonomia fiscale degli ultimi anni. Sia nelle posizioni di apice che in quelle di coda, emergono poche sorprese rispetto all'idea generale diffusa sulla qualità amministrativo-contabile dei capoluoghi di provincia italiani. Tuttavia, scorrendo la classifica, non mancano sorprese, sia in positivo che in negativo.

FIG. 2 - BILANCIO: COMUNI CAPOLUOGO CON RATING MIGLIORE E CON RATING PEGGIORE NEL RANKING



|    | Comune        | Score |
|----|---------------|-------|
| 1  | Ravenna       | 79    |
| 2  | Reggio Emilia | 79    |
| 3  | Arezzo        | 78    |
| 4  | Rimini        | 78    |
| 5  | Isernia       | 77    |
| 6  | Sassari       | 77    |
| 7  | Matera        | 76    |
| 8  | Novara        | 76    |
| 9  | Lodi          | 75    |
| 10 | Bergamo       | 74    |
| 11 | Varese        | 74    |
| 12 | Mantova       | 73    |
| 13 | Trento        | 73    |
| 14 | Gorizia       | 72    |
| 15 | Treviso       | 71    |
| 16 | Barletta      | 70    |
| 17 | Fermo         | 70    |
| 18 | Udine         | 70    |
| 19 | Lecco         | 69    |
| 20 | Lucca         | 69    |
| 21 | Oristano      | 69    |
| 22 | Macerata      | 68    |
| 23 | Modena        | 68    |
| 24 | Roma          | 68    |
| 25 | Asti          | 67    |
| 26 | Enna          | 67    |
| 27 | Ferrara       | 66    |
| 28 | Foggia        | 66    |
| 29 | L'Aquila      | 66    |
| 30 | Parma         | 66    |
| 31 | Teramo        | 66    |
| 32 | Ascoli Piceno | 65    |
| 33 | Benevento     | 65    |
| 34 | Como          | 65    |
| 35 | Livorno       | 65    |
| 36 | Verona        | 65    |
| 37 | Massa         | 64    |
| 38 | Milano        | 64    |
| 39 | Pesaro        | 64    |
| 40 | Pordenone     | 64    |
| 41 | Firenze       | 63    |
| 42 | Pavia         | 63    |
| 43 | Urbino        | 63    |
| 44 | Viterbo       | 63    |
| 45 | Cagliari      | 62    |
| 46 | Catanzaro     | 62    |
| 47 | Padova        | 62    |
| 48 | Brescia       | 61    |
| 49 | Ancona        | 60    |
| 50 | Carbonia      | 60    |
| 51 | Latina        | 60    |
| 52 | Trapani       | 60    |
| 53 | Trieste       | 60    |
| 54 | Verbania      | 60    |

**TAB. 13 - BILANCIO:  
COMUNI IN CLASSE  
DI RATING GOOD**

In positivo: anche se tra gli 8 capoluoghi con Rating Very Good nessuno è del Sud, tra i 54 con Rating Good 13 sono del Sud, tutti con score uguale o superiore a quello medio di 60 (cfr. tabella seguente Comuni evidenziati in grassetto). In particolare, poi, si distinguono con score uguale o superiore a 70, in ordine decrescente: Isernia, Sassari, Matera e Barletta.

Il risultato di Roma necessita di una spiegazione. Se, infatti, la Capitale si trova in classe Good nell'area Bilancio, è per aver potuto beneficiare, dal 2010, di interventi governativi mirati a trasferire dal livello comunale a quello nazionale l'indebitamento complessivo accumulatosi negli anni a carico del bilancio capitolino, per oltre 10 miliardi di euro. Per lo stakeholder la domanda legittima che ne consegue è perché un tale intervento governativo sia stato fatto per Roma e non per altri Comuni capoluogo, con debiti comunque importanti<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> - Sul trattamento "speciale" riservato a Roma, vedi anche: <https://www.finanze.gov.it/opencms/it/fiscalita-regionale-e-locale/addizionale-comunale-allirpef/disciplina-del-tributo/>

**Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 –  
dati Ministero dell'Interno**

Tra le sorprese in negativo: i 20 Comuni che occupano il lato opposto del ranking, quello con score al di sotto della sufficienza, comprende 4 Comuni del Centro-Nord: in ordine crescente di score, sono Savona (39), Vercelli (43), Grosseto (46) e Perugia (48). Le sorprese esemplificate in positivo e in negativo sono da considerare esempi non isolati, ma piuttosto uno specchio della crescente complessità della gestione economico-finanziaria degli enti locali, che richiede un'attenzione sempre più forte della

macchina politico-amministrativa e che, in sostanza, se da un lato non preserva nessuna Amministrazione dall'incorrere in problemi gestionali, dall'altra consente, grazie a soluzioni innovative e a comportamenti virtuosi, di poter ottenere buoni risultati amministrativi anche in ambiti territoriali ad elevata problematicità economico-sociale. In altre parole, ancora una volta nessuna legge socio-economica tassativa, ma fenomeni complessi da governare attraverso una più forte cabina di regia centrale.



### Dimensione economica

L'analisi in base al Pil pro-capite restituisce un quadro analogo a quello spiegato sopra in merito al Rating Pubblico complessivo dei 111 capoluoghi di provincia, con la tendenza dei Comuni più ricchi a rivelarsi anche i più virtuosi. La tabella seguente mostra come, tra i Comuni con Pil pro-capite sopra i 18.000 euro, ottengano tutti score oltre la sufficienza con forte prevalenza di classe Good.

Tuttavia, anche in questa area, emerge che i Comuni più poveri non sono automaticamente i meno virtuosi: tra i 16 con Pil pro-capite al di sotto dei 12.000 euro, infatti, 9 ottengono un Rating in classe Satisfactory o Good.

**TAB. 14 – BILANCIO: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOPRA I 18.000 EURO**

|    | Comune    | Regione               | Score | Pil pro-capite (€) |
|----|-----------|-----------------------|-------|--------------------|
| 1  | Milano    | Lombardia             | 64    | 23.842,8           |
| 2  | Monza     | Lombardia             | 51    | 21.241,8           |
| 3  | Bergamo   | Lombardia             | 74    | 21.133,3           |
| 4  | Pavia     | Lombardia             | 63    | 21.084,4           |
| 5  | Bologna   | Emilia-Romagna        | 80    | 20.968,1           |
| 6  | Siena     | Toscana               | 55    | 20.943,3           |
| 7  | Parma     | Emilia-Romagna        | 66    | 20.120,5           |
| 8  | Bolzano   | Trentino-Alto Adige   | 80    | 19.955,7           |
| 9  | Padova    | Veneto                | 62    | 19.743,8           |
| 10 | Treviso   | Veneto                | 71    | 19.691,5           |
| 11 | Lecco     | Lombardia             | 69    | 19.432,9           |
| 12 | Modena    | Emilia-Romagna        | 68    | 19.418,1           |
| 13 | Firenze   | Toscana               | 63    | 19.243,4           |
| 14 | Lodi      | Lombardia             | 75    | 19.073,5           |
| 15 | Varese    | Lombardia             | 74    | 19.001,1           |
| 16 | Belluno   | Veneto                | 80    | 18.987,0           |
| 17 | Udine     | Friuli-Venezia Giulia | 70    | 18.788,5           |
| 18 | Trento    | Trentino-Alto Adige   | 73    | 18.750,7           |
| 19 | Pisa      | Toscana               | 83    | 18.745,2           |
| 20 | Mantova   | Lombardia             | 73    | 18.719,2           |
| 21 | Cremona   | Lombardia             | 58    | 18.536,7           |
| 22 | Sondrio   | Lombardia             | 86    | 18.467,3           |
| 23 | Piacenza  | Emilia-Romagna        | 82    | 18.461,5           |
| 24 | Ferrara   | Emilia-Romagna        | 66    | 18.434,6           |
| 25 | Verona    | Veneto                | 65    | 18.408,1           |
| 26 | Aosta     | Valle d'Aosta         | 56    | 18.327,1           |
| 27 | Roma      | Lazio                 | 68    | 18.275,8           |
| 28 | Pordenone | Friuli-Venezia Giulia | 64    | 18.177,5           |
| 29 | Genova    | Liguria               | 58    | 18.128,8           |
| 30 | Cuneo     | Piemonte              | 83    | 18.058,0           |

TAB. 15 – BILANCIO: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOTTO I 12.000 EURO

|    | Comune          | Regione  | Score | Pil pro-capite (€) |
|----|-----------------|----------|-------|--------------------|
| 1  | Carbonia        | Sardegna | 60    | 11.992,0           |
| 2  | Brindisi        | Puglia   | 52    | 11.867,1           |
| 3  | Siracusa        | Sicilia  | 48    | 11.787,2           |
| 4  | Agrigento       | Sicilia  | 31    | 11.758,2           |
| 5  | Foggia          | Puglia   | 66    | 11.712,0           |
| 6  | Reggio Calabria | Calabria | 29    | 11.631,2           |
| 7  | Vibo Valentia   | Calabria | 55    | 11.554,8           |
| 8  | Palermo         | Sicilia  | 45    | 11.457,5           |
| 9  | Caltanissetta   | Sicilia  | 50    | 11.139,9           |
| 10 | Napoli          | Campania | 23    | 11.120,3           |
| 11 | Trapani         | Sicilia  | 60    | 10.680,5           |
| 12 | Catania         | Sicilia  | 24    | 10.370,3           |
| 13 | Trani           | Puglia   | 59    | 9.984,8            |
| 14 | Crotone         | Calabria | 57    | 9.483,3            |
| 15 | Barletta        | Puglia   | 70    | 9.294,2            |
| 16 | Andria          | Puglia   | 39    | 8.268,2            |

| Legenda         |          |              |
|-----------------|----------|--------------|
| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – dati Ministero dell'Interno

#### Dimensione demografica

La dimensione demografica sembra non rilevare molto sullo score finale dell'area Bilancio, almeno a livello dei Comuni più popolosi: in quelli con più di 300.000 residenti si riscontrano Rating che vanno da Poor a Very Good. Tuttavia, a prevalere sono gli score positivi (7 su 10),

Tra i Comuni meno popolosi, invece, si nota una più netta prevalenza di Comuni con Rating Good e Very Good: tra i 24 capoluoghi con meno di 45.000 residenti solo 1 ha un Rating insufficiente, Nuoro (Weak), e comunque molto vicino alla sufficienza (score 46); nessun Comune in classe Poor.

Un dato, questo, che può probabilmente spiegarsi con la minore

complessità di gestione per le città sotto i 50.000 abitanti dovuta al dato - di comune esperienza e ribadito in anni recenti anche dalla Direzione Generale della Finanza locale del Ministero dell'Interno - per cui nei capoluoghi minori, e segnatamente sotto i 50.000 abitanti, il numero e la qualità dei servizi non fondamentali offerti dal Comune tende a scendere in maniera significativa, con conseguente minore pressione sulle casse comunali.

TAB. 16 – BILANCIO: – COMUNI CON PIÙ DI 300.000 RESIDENTI

|    | Comune  | Regione        | Score | Popolazione |
|----|---------|----------------|-------|-------------|
| 1  | Roma    | Lazio          | 68    | 2.856.133   |
| 2  | Milano  | Lombardia      | 64    | 1.378.689   |
| 3  | Napoli  | Campania       | 23    | 959.188     |
| 4  | Torino  | Piemonte       | 52    | 875.698     |
| 5  | Palermo | Sicilia        | 45    | 663.401     |
| 6  | Genova  | Liguria        | 58    | 578.000     |
| 7  | Bologna | Emilia-Romagna | 80    | 390.636     |
| 8  | Firenze | Toscana        | 63    | 378.839     |
| 9  | Bari    | Puglia         | 59    | 320.862     |
| 10 | Catania | Sicilia        | 24    | 311.584     |

TAB. 17 – BILANCIO: COMUNI CON MENO DI 45.000 RESIDENTI

|    | Comune        | Regione               | Score | Popolazione |
|----|---------------|-----------------------|-------|-------------|
| 1  | Biella        | Piemonte              | 52    | 43.987      |
| 2  | Imperia       | Liguria               | 50    | 42.450      |
| 3  | Macerata      | Marche                | 68    | 41.514      |
| 4  | Fermo         | Marche                | 70    | 37.119      |
| 5  | Nuoro         | Sardegna              | 46    | 36.154      |
| 6  | Belluno       | Veneto                | 80    | 35.833      |
| 7  | Gorizia       | Friuli-Venezia Giulia | 72    | 34.336      |
| 8  | Aosta         | Valle d'Aosta         | 56    | 34.008      |
| 9  | Vibo Valentia | Calabria              | 55    | 33.455      |
| 10 | Oristano      | Sardegna              | 69    | 31.709      |
| 11 | Verbania      | Piemonte              | 60    | 30.505      |
| 12 | Carbonia      | Sardegna              | 60    | 28.009      |
| 13 | Enna          | Sicilia               | 67    | 27.004      |
| 14 | Isernia       | Molise                | 77    | 21.749      |
| 15 | Sondrio       | Lombardia             | 86    | 21.590      |
| 16 | Urbino        | Marche                | 63    | 14.361      |

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – dati Ministero dell'Interno

### 3.2. AREA 2: GOVERNANCE

#### In sintesi

Il vero cuore della performance di una qualsiasi tipologia di Amministrazione Pubblica è la governance: senza una buona governance, il motore amministrativo non gira.

Il Rating Pubblico ne suddivide l'analisi in due aspetti principali: trasparenza ed efficienza, con particolare attenzione alla capacità di lavorare per obiettivi e di monitorare le attività, di dotarsi di strumenti tecnologici, di adempiere agli obblighi normativi di accountability.

Il risultato che più risalta nell'area Governance è la comparsa della classe Excellent nel ranking del campione, assente, come si è visto sopra, sia per il Rating complessivo, sia per l'area Bilancio.

Excellent è solo un Comune: Milano, che in tal modo è benchmark per l'area. Lo seguono Firenze e Trieste, rispettivamente con score 85 e 84, in classe Very Good.

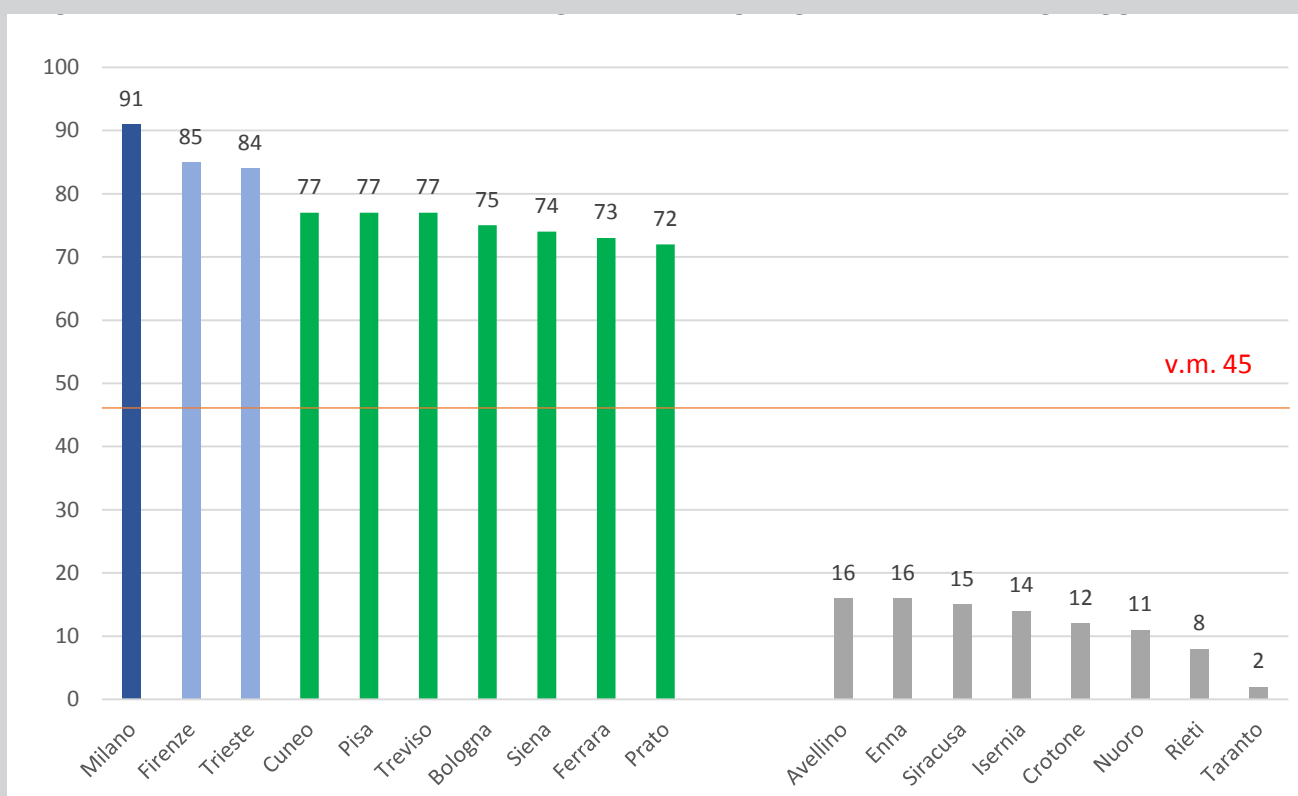
L'altro dato che risalta – questa volta in negativo – è la comparsa anche della classe di Rating Fallible, quella che in termini bancari

potrebbe essere definita vicina al default: vi si collocano 8 Comuni, tutti del Sud, ad eccezione di Rieti.

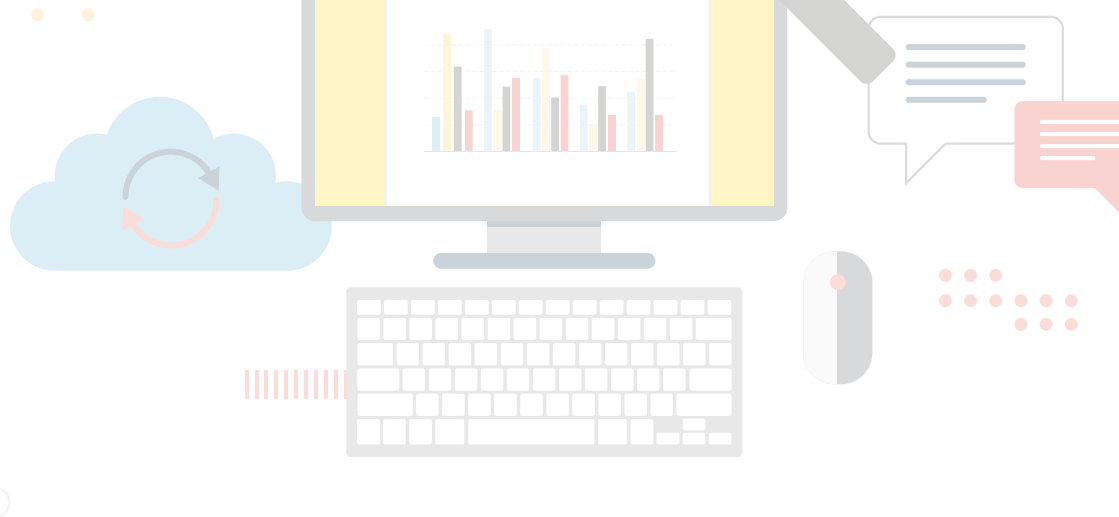
Deludente il Rating medio del campione nell'area Governance: è insufficiente, con score 45 in fascia Weak.

A differenza dell'area Bilancio, dove i dati sono quasi sempre pubblicati e disponibili, per l'area Governance lo sono molto meno, nonostante che il d.lgs. 33/2013 ne prescriva la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) dei siti web dei Comuni. Risulta alto, pertanto, il numero di questi ultimi che non pubblicano le informazioni o le pubblicano in modo parziale o non fruibile in merito ad indicatori quali, ad esempi, il raggiungimento degli obiettivi, il saldo fitti attivi e fitti passivi, il risultato di bilancio delle società partecipate. Ciò spiega l'assegnazione di score bassi o "n.d." (non disponibile), corrispondente a score zero, per inottemperanza degli obblighi di trasparenza.

FIG. 2 - BILANCIO: COMUNI CAPOLUOGO CON RATING MIGLIORE E CON RATING PEGGIORE NEL RANKING



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente



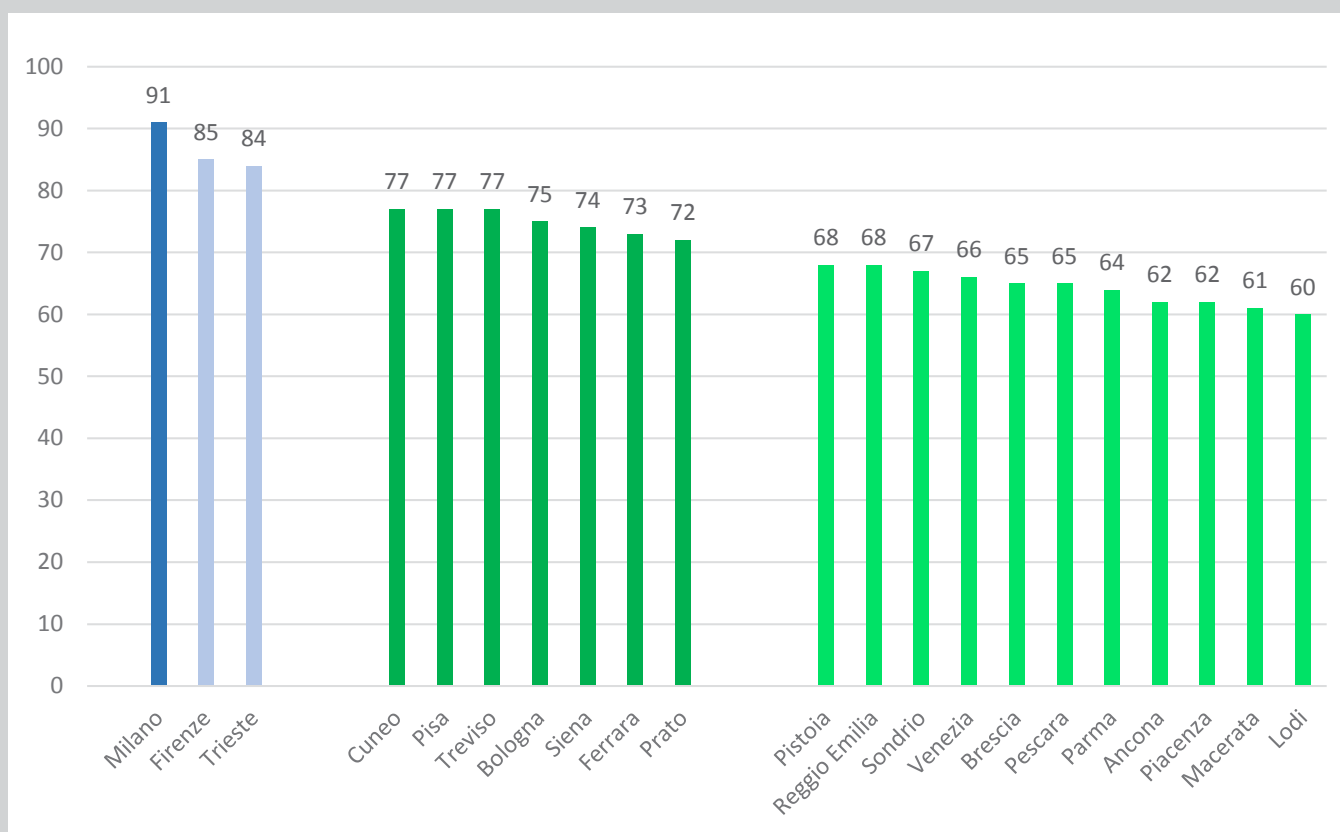
### Classi di Rating e dimensione geografica

In generale, si può dire che la distanza tra Nord e Sud emerge in questa area a carattere qualitativo molto più che in quella del Bilancio. Dunque, lo spartiacque sembra essere non tanto nel “quanto” ma nel “come” si spende il denaro pubblico. Infatti, tra i 3 Comuni in fascia Excellent e Very Good e tra i 18 in fascia Good si rinvengono un solo Comune del Sud: Pescara, in Abruzzo (score 64). Maggiore è la presenza dei Comuni del Sud nella parte della graduatoria corrispondente al Rating Satisfactory, ma resta

comunque contenuta: solo 5 a fronte dei 25 totali. Ciò significa che su 46 Comuni che ottengono un Rating positivo, con score da 50 a 100, solo il 10% appartiene al Sud.

Se a questo si somma che il Sud monopolizza la fascia Fallible della graduatoria, il quadro complessivo dell'area Governance per il Sud si presenta desolante.

**FIG. 4 – GOVERNANCE: COMUNI CAPOLUOGO CON RATING POSITIVO, AL DI SOPRA DELLA CLASSE SATISFACTORY**



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente



Va detto, tuttavia, che anche diversi capoluoghi del ricco Nord dimostrano difficoltà nella capacità di Governance, classificandosi in fascia Poor, come evidenziato in grassetto nella tabella seguente per Vercelli, Lecco, Asti, Cremona, Bergamo, Belluno, Gorizia.

**TAB. 18 - GOVERNANCE: COMUNI IN CLASSE DI RATING POOR**

|    | <b>Comune</b>        | <b>Score</b> |
|----|----------------------|--------------|
| 1  | <b>Lecce</b>         | 38           |
| 2  | Vercelli             | 38           |
| 3  | <b>Lecco</b>         | 37           |
| 4  | Asti                 | 36           |
| 5  | <b>Cagliari</b>      | 36           |
| 6  | Urbino               | 36           |
| 7  | <b>Cremona</b>       | 35           |
| 8  | Frosinone            | 34           |
| 9  | <b>Lucca</b>         | 34           |
| 10 | Pesaro               | 34           |
| 11 | <b>Catania</b>       | 33           |
| 12 | Foggia               | 31           |
| 13 | <b>Cosenza</b>       | 30           |
| 14 | Palermo              | 29           |
| 15 | <b>Vibo Valentia</b> | 29           |
| 16 | Bergamo              | 28           |
| 17 | <b>Salerno</b>       | 28           |
| 18 | Belluno              | 27           |
| 19 | <b>Agrigento</b>     | 26           |
| 20 | Barletta             | 25           |
| 21 | <b>Matera</b>        | 25           |
| 22 | Reggio Calabria      | 25           |
| 23 | <b>Caltanissetta</b> | 24           |
| 24 | Chieti               | 24           |
| 25 | <b>Gorizia</b>       | 24           |
| 26 | Messina              | 24           |
| 27 | <b>Oristano</b>      | 24           |
| 28 | Caserta              | 23           |
| 29 | <b>Ascoli Piceno</b> | 22           |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

**TAB. 19 – GOVERNANCE: COMUNI IN CLASSE DI RATING WEAK**

|    | <b>Comune</b> | <b>Score</b> |
|----|---------------|--------------|
| 1  | Verbania      | 48           |
| 2  | L'Aquila      | 47           |
| 3  | Pavia         | 47           |
| 4  | Varese        | 47           |
| 5  | Bari          | 46           |
| 6  | Biella        | 46           |
| 7  | Livorno       | 46           |
| 8  | Padova        | 46           |
| 9  | Catanzaro     | 45           |
| 10 | La Spezia     | 45           |
| 11 | Mantova       | 44           |
| 12 | Ragusa        | 44           |
| 13 | Terni         | 43           |
| 14 | Benevento     | 42           |
| 15 | Savona        | 42           |
| 16 | Brindisi      | 41           |
| 17 | Fermo         | 41           |
| 18 | Grosseto      | 41           |
| 19 | Imperia       | 41           |
| 20 | Massa         | 41           |
| 21 | Trapani       | 41           |
| 22 | Viterbo       | 41           |
| 23 | Alessandria   | 40           |
| 24 | Andria        | 40           |
| 25 | Bolzano       | 40           |
| 26 | Campobasso    | 40           |
| 27 | Ravenna       | 40           |
| 28 | Roma          | 40           |

Roma, aggiudicandosi uno score pari a 40, resta sotto la sufficienza, in fascia Weak, dove, però, è in compagnia di Comuni del Nord come Bolzano, Mantova, Padova, Varese e Pavia.

Risalta anche lo score di Trento, che, pur sufficiente, si ferma appena a score 50, seguito, poco sopra, da Vicenza (52). A pesare per Trento è soprattutto la gestione del patrimonio immobiliare, sia in termini di rendicontazione che di saldo fitti attivi e passivi. Per il primo indicatore sono modeste le informazioni pubblicate: mancano ad esempio, la rendita catastale dei beni e la consistenza catastale, che altri Comuni, invece, pubblicano. Per il secondo indicatore, il Comune spende per locazioni più di quanto incassa, con uno sbilancio negativo di 10 euro pro-capite.

Questo vale anche per Vicenza, che però sconta anche la scarsità di open data messi a disposizione degli utenti.

### Dimensione economica

Nella parte alta della graduatoria del Rating Pubblico dei Comuni capoluogo, il Pil pro-capite sembra non incidere particolarmente sul risultato (cfr. tabella seguente).

**TAB. 20 - GOVERNANCE: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOPRA I 20.000 EURO**

|   | Comune  | Regione        | Score | Pil pro-capite (€) |
|---|---------|----------------|-------|--------------------|
| 1 | Milano  | Lombardia      | 91    | 23.842,8           |
| 2 | Monza   | Lombardia      | 56    | 21.241,8           |
| 3 | Bergamo | Lombardia      | 28    | 21.133,3           |
| 4 | Pavia   | Lombardia      | 47    | 21.084,4           |
| 5 | Bologna | Emilia Romagna | 75    | 20.968,1           |
| 6 | Siena   | Toscana        | 74    | 20.943,3           |
| 7 | Parma   | Emilia Romagna | 64    | 20.120,5           |

Sembra incidere molto, invece, nella parte bassa: come dimostra la tabella seguente, tra i capoluoghi con ricchezza pro-capite inferiore ai 12.000 euro si riscontra una netta prevalenza di Rating Poor, oltre che Fallible e Weak.

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

**TAB. 21 - GOVERNANCE: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOTTO I 12.000 EURO**

|    | Comune          | Regione  | Score | Pil pro-capite (€) |
|----|-----------------|----------|-------|--------------------|
| 1  | Carbonia        | Sardegna | 51    | 11.992,0           |
| 2  | Brindisi        | Puglia   | 41    | 11.867,1           |
| 3  | Siracusa        | Sicilia  | 15    | 11.787,2           |
| 4  | Agrigento       | Sicilia  | 26    | 11.758,2           |
| 5  | Foggia          | Puglia   | 31    | 11.712,0           |
| 6  | Reggio Calabria | Calabria | 25    | 11.631,2           |
| 7  | Vibo Valentia   | Calabria | 29    | 11.554,8           |
| 8  | Palermo         | Sicilia  | 29    | 11.457,5           |
| 9  | Caltanissetta   | Sicilia  | 24    | 11.139,9           |
| 10 | Napoli          | Campania | 57    | 11.120,3           |
| 11 | Trapani         | Sicilia  | 41    | 10.680,5           |
| 12 | Catania         | Sicilia  | 33    | 10.370,3           |
| 13 | Trani           | Puglia   | 51    | 9.984,8            |
| 14 | Crotone         | Calabria | 12    | 9.483,3            |
| 15 | Barletta        | Puglia   | 25    | 9.294,2            |
| 16 | Andria          | Puglia   | 40    | 8.268,2            |

**Dimensione demografica**

La popolazione non sembra essere una variabile che incide particolarmente sullo score dei Comuni più popolosi: la tabella che segue mostra una varietà di score da Poor a Excellent.

**TAB. 22 – GOVERNANCE: COMUNI CON PIÙ DI 300.000 RESIDENTI**

|    | Comune  | Regione        | Score | Popolazione |
|----|---------|----------------|-------|-------------|
| 1  | Roma    | Lazio          | 40    | 2.856.133   |
| 2  | Milano  | Lombardia      | 91    | 1.378.689   |
| 3  | Napoli  | Campania       | 57    | 959.188     |
| 4  | Torino  | Piemonte       | 56    | 875.698     |
| 5  | Palermo | Sicilia        | 29    | 663.401     |
| 6  | Genova  | Liguria        | 56    | 578.000     |
| 7  | Bologna | Emilia-Romagna | 75    | 390.636     |
| 8  | Firenze | Toscana        | 85    | 378.839     |
| 9  | Bari    | Puglia         | 46    | 320.862     |
| 10 | Catania | Sicilia        | 33    | 311.584     |

I Comuni meno popolosi, invece, si dimostrano tendenzialmente meno virtuosi: su 16 capoluoghi con meno di 45.000 residenti, solo 4 ottengono un Rating positivo, sopra il 50 su 100, a conferma di quella tendenza già commentata sui dati aggregati generali.

**TAB. 23 – GOVERNANCE: COMUNI CON MENO DI 45.000 RESIDENTI**

|    | Comune        | Regione               | Score | Popolazione |
|----|---------------|-----------------------|-------|-------------|
| 1  | Biella        | Piemonte              | 46    | 43.987      |
| 2  | Imperia       | Liguria               | 41    | 42.450      |
| 3  | Macerata      | Marche                | 61    | 41.514      |
| 4  | Fermo         | Marche                | 41    | 37.119      |
| 5  | Nuoro         | Sardegna              | 11    | 36.154      |
| 6  | Belluno       | Veneto                | 27    | 35.833      |
| 7  | Gorizia       | Friuli-Venezia Giulia | 24    | 34.336      |
| 8  | Aosta         | Valle d'Aosta         | 52    | 34.008      |
| 9  | Vibo Valentia | Calabria              | 29    | 33.455      |
| 10 | Oristano      | Sardegna              | 24    | 31.709      |
| 11 | Verbania      | Piemonte              | 48    | 30.505      |
| 12 | Carbonia      | Sardegna              | 51    | 28.009      |
| 13 | Enna          | Sicilia               | 16    | 27.004      |
| 14 | Isernia       | Molise                | 14    | 21.749      |
| 15 | Sondrio       | Lombardia             | 67    | 21.590      |
| 16 | Urbino        | Marche                | 36    | 14.361      |

**Legenda**

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente



### 3.3. AREA 3: GESTIONE DEL PERSONALE

#### In sintesi

Per la gestione del personale la fonte da cui attingere informazioni è fissata dal citato d.lgs. 33/2013: esso dispone per tutte le PA non solo la pubblicazione di dati sul personale all'interno di un'apposita voce "personale" nella sezione Amministrazione Trasparente dei siti web, ma precisa che quei dati debbano essere pubblicati secondo un formato standard, che consenta quell'omogeneità di informazione che è la premessa per la comparazione tra PA stessa: il conto annuale.

Il risultato che più si fa notare in questa area è l'alto numero di Comuni con score insufficienti: oltre due terzi (69%). Venti Comuni sono addirittura in classe Fallible, 37 in classe Poor e 20 in classe Weak: 77 su 111 totali.

Il perché di una tale Caporetto si spiega facilmente: sono pochi i Comuni che pubblicano in modo completo e corretto il conto annuale del personale, secondo il modello predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato ai sensi del d.lgs. n. 165/2001. Il

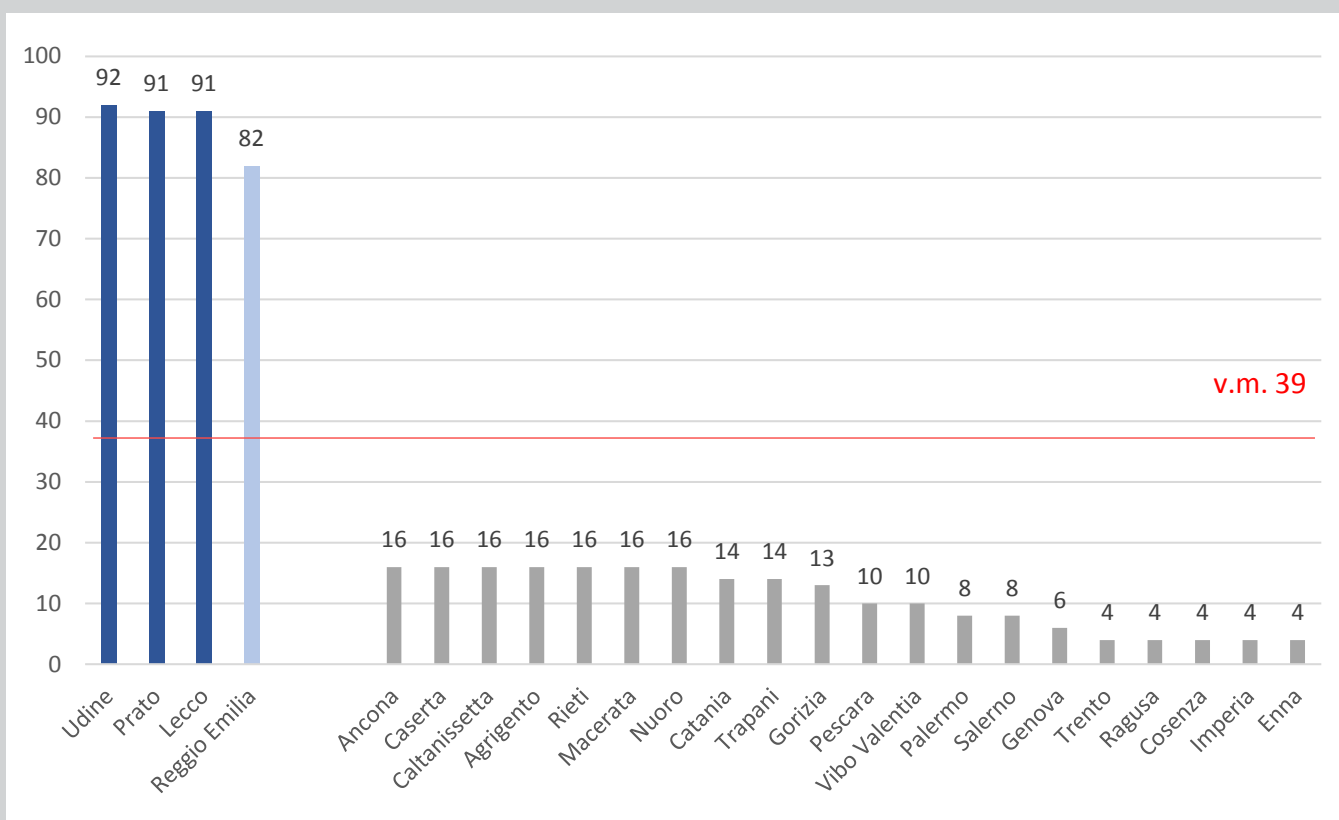
modello è standard, ma non risulta esserlo la sua compilazione da parte dei Comuni analizzati: per gli indicatori in cui il dato del conto annuale è assente il Rating Pubblico assegna score "n.d." (non disponibile), pari a zero, in tal modo abbassando notevolmente lo score non solo dell'indicatore, ma dell'intera area Gestione del personale.

Ciò spiega l'alto numero di Comuni con Rating in classe Fallible, il più alto rispetto alle altre aree di analisi. Spiega anche perché lo score medio dei 111 capoluoghi si ferma in classe Poor, con 39 su 100.

Tra i 20 Comuni in classe Fallible stupisce trovarvi un Comune come Trento, noto per l'efficienza dei suoi servizi, con score 4, al pari di Ragusa, Enna e Imperia.

In Fallible anche Gorizia e Genova, al Nord, oltre ad alcuni Comuni del Centro.

**FIG. 5 - PERSONALE: COMUNI CAPOLUOGO CON RATING MIGLIORE E CON RATING PEGGIORE NEL RANKING**



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

C'è, però, anche un altro risultato rilevante che emerge nell'analisi della Gestione del personale, questa volta positivo: 3 Comuni raggiungono la classe di eccellenza. Si tratta di Udine (score 92), Lecco e Prato (entrambi con score 91), che sono, quindi, benchmark dell'area.

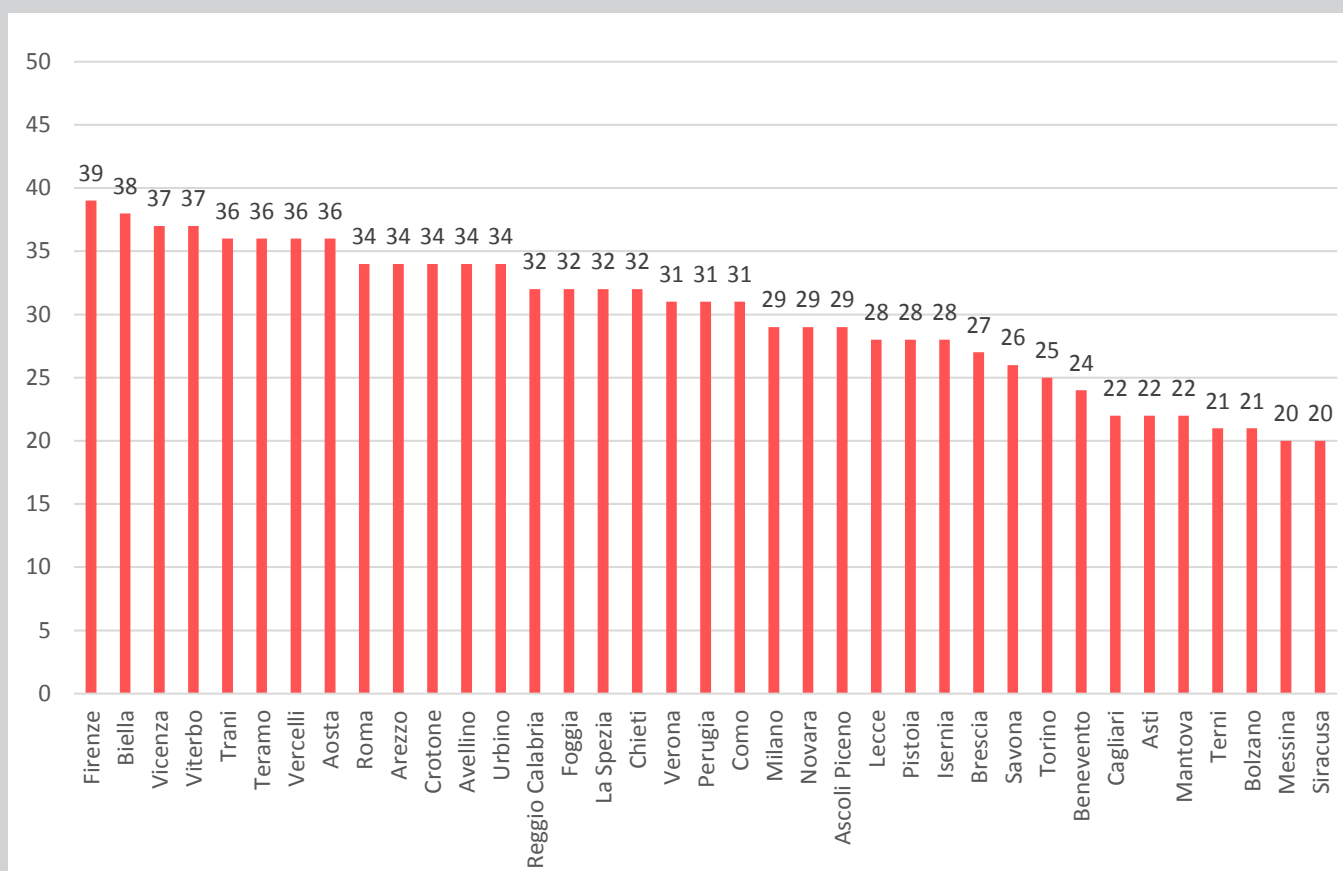
Molto buona anche la performance di un altro Comune del Centro, Reggio Emilia, che, però, con score 82 si ferma in fascia Very Good.

#### Classi di Rating e dimensione geografica

Tra i Comuni del Nord, sorprende e delude lo score di Bolzano: con 21, riesce appena ad entrare in classe di Rating Poor.

Nella stessa classe un altro Comune del Nord, come Milano, con score 29, e un Comune del Centro come Roma, con score 34.

FIG. 6 - PERSONALE: COMUNI CAPOLUOGO CON RATING POOR



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

TAB. 24 - PERSONALE: COMUNI IN CLASSE DI RATING GOOD

|    | Comuni    | Score |
|----|-----------|-------|
| 1  | Belluno   | 78    |
| 2  | Pavia     | 78    |
| 3  | Pordenone | 77    |
| 4  | Verbania  | 76    |
| 5  | Fermo     | 74    |
| 6  | Brindisi  | 72    |
| 7  | Venezia   | 70    |
| 8  | Parma     | 69    |
| 9  | Frosinone | 68    |
| 10 | Latina    | 62    |
| 11 | Livorno   | 61    |
| 12 | Cesena    | 60    |
| 13 | Treviso   | 60    |

Tra i 17 Comuni in fascia Good risalta Brindisi, con score 72, in quanto unico del Sud con un Rating elevato (cfr. grassetto nella tabella che segue).

TAB. 25 - PERSONALE: COMUNI IN CLASSE DI RATING SATISFACTORY

|    | Comuni   | Score |
|----|----------|-------|
| 1  | Forlì    | 58    |
| 2  | Cuneo    | 58    |
| 3  | Napoli   | 56    |
| 4  | Andria   | 56    |
| 5  | Cremona  | 56    |
| 6  | Grosseto | 55    |
| 7  | Padova   | 54    |
| 8  | Modena   | 53    |
| 9  | Monza    | 52    |
| 10 | Pesaro   | 52    |
| 11 | Oristano | 52    |
| 12 | Carbonia | 52    |
| 13 | Ravenna  | 51    |
| 14 | Rimini   | 51    |
| 15 | Bari     | 50    |
| 16 | Piacenza | 50    |
| 17 | Barletta | 50    |

Più numerosi sono, invece, i Comuni del Sud che popolano la fascia Satisfactory della graduatoria: 3 della Puglia, 2 della Sardegna e 1 della Campania.

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente



### Dimensione economica

Introducendo la variabile economica, il Pil pro-capite non sembra incidere particolarmente sullo score finale dei Comuni più ricchi,

tra i quali si alternano risultati sopra e sotto la sufficienza pressoché in misura eguale.

**TAB. 26 – PERSONALE: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOPRA I 19.000 EURO**

|    | Comune  | Regione             | Score | Pil pro-capite (€) |
|----|---------|---------------------|-------|--------------------|
| 1  | Milano  | Lombardia           | 29    | 23.842,8           |
| 2  | Monza   | Lombardia           | 52    | 21.241,8           |
| 3  | Bergamo | Lombardia           | 42    | 21.133,3           |
| 4  | Pavia   | Lombardia           | 78    | 21.084,4           |
| 5  | Bologna | Emilia Romagna      | 48    | 20.968,1           |
| 6  | Siena   | Toscana             | 46    | 20.943,3           |
| 7  | Parma   | Emilia Romagna      | 69    | 20.120,5           |
| 8  | Bolzano | Trentino Alto Adige | 21    | 19.955,7           |
| 9  | Padova  | Veneto              | 54    | 19.743,8           |
| 10 | Treviso | Veneto              | 60    | 19.691,5           |
| 11 | Lecco   | Lombardia           | 91    | 19.432,9           |
| 12 | Modena  | Emilia Romagna      | 53    | 19.418,1           |
| 13 | Firenze | Toscana             | 39    | 19.243,4           |
| 14 | Lodi    | Lombardia           | 41    | 19.073,5           |
| 15 | Varese  | Lombardia           | 45    | 19.001,1           |

Tra i Comuni con Pil pro-capite più basso sembrano, invece, prevalere gli score insufficienti, in particolare quelli Fallible e Poor.

**TAB. 27 – PERSONALE: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOTTO I 12.000 EURO**

|    | Comune  | Regione             | Score | Pil pro-capite (€) |
|----|---------|---------------------|-------|--------------------|
| 1  | Milano  | Lombardia           | 29    | 23.842,8           |
| 2  | Monza   | Lombardia           | 52    | 21.241,8           |
| 3  | Bergamo | Lombardia           | 42    | 21.133,3           |
| 4  | Pavia   | Lombardia           | 78    | 21.084,4           |
| 5  | Bologna | Emilia Romagna      | 48    | 20.968,1           |
| 6  | Siena   | Toscana             | 46    | 20.943,3           |
| 7  | Parma   | Emilia Romagna      | 69    | 20.120,5           |
| 8  | Bolzano | Trentino Alto Adige | 21    | 19.955,7           |
| 9  | Padova  | Veneto              | 54    | 19.743,8           |
| 10 | Treviso | Veneto              | 60    | 19.691,5           |
| 11 | Lecco   | Lombardia           | 91    | 19.432,9           |
| 12 | Modena  | Emilia Romagna      | 53    | 19.418,1           |
| 13 | Firenze | Toscana             | 39    | 19.243,4           |
| 14 | Lodi    | Lombardia           | 41    | 19.073,5           |
| 15 | Varese  | Lombardia           | 45    | 19.001,1           |

**Dimensione demografica**

La variabile popolazione incide soprattutto tra i Comuni più popolosi, dove prevalgono score bassi, in classe Poor, Weak e Fallible. Gli score positivi sono solo 2 e si fermano in Satisfactory.

**TAB. 28 – PERSONALE: COMUNI CON PIÙ DI 300.000 RESIDENTI**

|    | Comune  | Popolazione    | Score | Popolazione |
|----|---------|----------------|-------|-------------|
| 1  | Roma    | Lazio          | 34    | 2.856.133   |
| 2  | Milano  | Lombardia      | 29    | 1.378.689   |
| 3  | Napoli  | Campania       | 56    | 959.188     |
| 4  | Torino  | Piemonte       | 25    | 875.698     |
| 5  | Palermo | Sicilia        | 8     | 663.401     |
| 6  | Genova  | Liguria        | 6     | 578.000     |
| 7  | Bologna | Emilia Romagna | 48    | 390.636     |
| 8  | Firenze | Toscana        | 39    | 378.839     |
| 9  | Bari    | Puglia         | 50    | 320.862     |
| 10 | Catania | Sicilia        | 14    | 311.584     |

Maggiore varietà di score si riscontra, invece, tra i Comuni meno popolosi, anche se comunque con prevalenza di score insufficienti: gli score sopra il 50 su 100 sono meno di un terzo.

**TAB. 29 – PERSONALE: COMUNI CON MENO DI 45.000 RESIDENTI**

|    | Comune        | Popolazione           | Score | Popolazione |
|----|---------------|-----------------------|-------|-------------|
| 1  | Biella        | Piemonte              | 38    | 43.987      |
| 2  | Imperia       | Liguria               | 4     | 42.450      |
| 3  | Macerata      | Marche                | 16    | 41.514      |
| 4  | Fermo         | Marche                | 74    | 37.119      |
| 5  | Nuoro         | Sardegna              | 16    | 36.154      |
| 6  | Belluno       | Veneto                | 78    | 35.833      |
| 7  | Gorizia       | Friuli-Venezia Giulia | 13    | 34.336      |
| 8  | Aosta         | Valle d'Aosta         | 36    | 34.008      |
| 9  | Vibo Valentia | Calabria              | 10    | 33.455      |
| 10 | Oristano      | Sardegna              | 52    | 31.709      |
| 11 | Verbania      | Piemonte              | 76    | 30.505      |
| 12 | Carbonia      | Sardegna              | 52    | 28.009      |
| 13 | Enna          | Sicilia               | 4     | 27.004      |
| 14 | Isernia       | Molise                | 28    | 21.749      |
| 15 | Sondrio       | Lombardia             | 46    | 21.590      |
| 16 | Urbino        | Marche                | 34    | 14.361      |

## Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

### 3.4. AREA 4: SERVIZI E RAPPORTO CON I CITTADINI

#### In sintesi

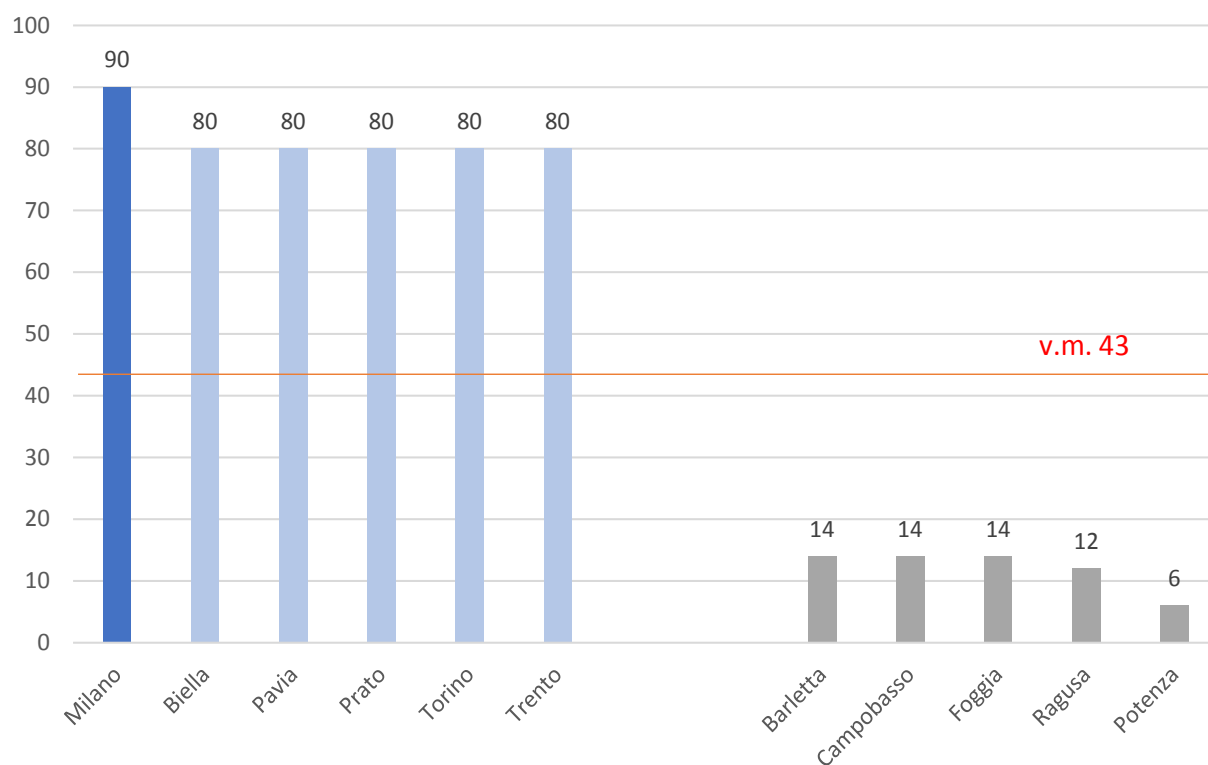
I cittadini vengono spesso considerati solo utenti dei Comuni, mentre ne sono anche e soprattutto “finanziatori”, per effetto del prelievo fiscale. Gli indicatori di questa area, perciò, provano a valutare, oltre che i servizi, anche il livello di coinvolgimento attivo dei cittadini da parte dell'Amministrazione comunale.

Purtroppo, il livello di trasparenza in questa macro-area è peggiorato dal 2016 per effetto del decreto legislativo n.97, che ha eliminato alcuni obblighi di pubblicazione cruciali: in primis, quello relativo agli indicatori di efficienza (quanti servizi erogati in un anno, in quanto tempo, con quali costi).

L'area vede come benchmark nuovamente Milano, il cui score è non solo il più elevato, ma in classe di eccellenza, esattamente come nell'area Governance. A conferma che una buona governance porta buoni servizi.

A seguire Milano, in fascia Very Good, sono 4 Comuni del Nord (Biella, Pavia, Torino e Trento) e 1 del Centro, Prato: tutti ottengono lo stesso score 80.

FIG. 7 – SERVIZI: COMUNI CAPOLUOGO CON RATING MIGLIORE E CON RATING PEGGIORE NEL RANKING



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Sul lato opposto del ranking, in coda, si trovano 5 Comuni, tutti del Sud.

Tra i risultati da segnalare ci sono, in positivo, quello di Roma, che raggiunge la sufficienza, con score 52, e, in negativo, quello di Bolzano, che, al contrario di Trento posizionato in fascia Very Good, si attesta in Poor, con score 32.

La presenza nel ranking della classe di Rating Fallibile contribuisce ad abbassare lo score medio dell'area Servizi a 43, dunque insufficiente. Il problema, ancora una volta, è nella rendicontazione: i Comuni non pubblicano informazioni sufficienti per consentire una valutazione comparata dei servizi a cittadini e imprese.



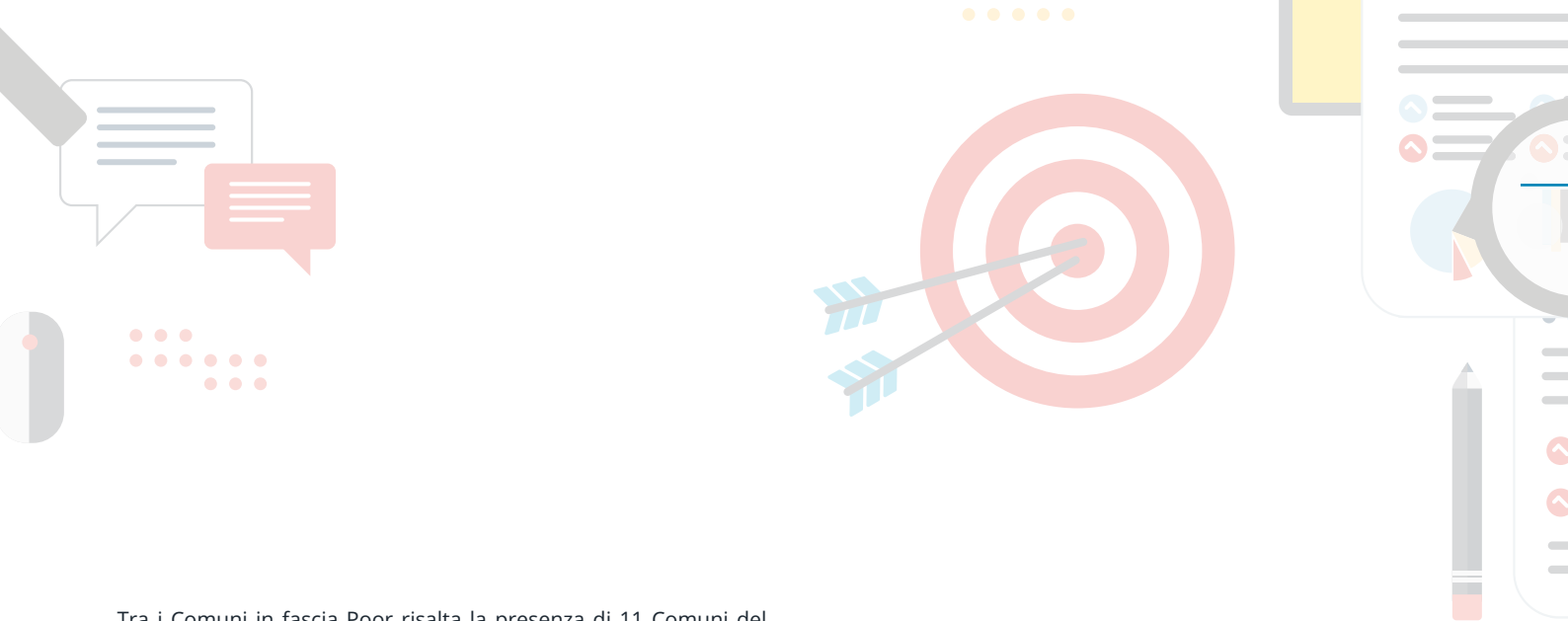
### Classi di Rating e dimensione geografica

Tra i Comuni in fascia Good primeggiano, insieme a Bologna, 2 Comuni toscani: Firenze e Livorno.

Presenti in Good anche 2 Comuni del Sud: Palermo, con score 62, e Andria, con 60.

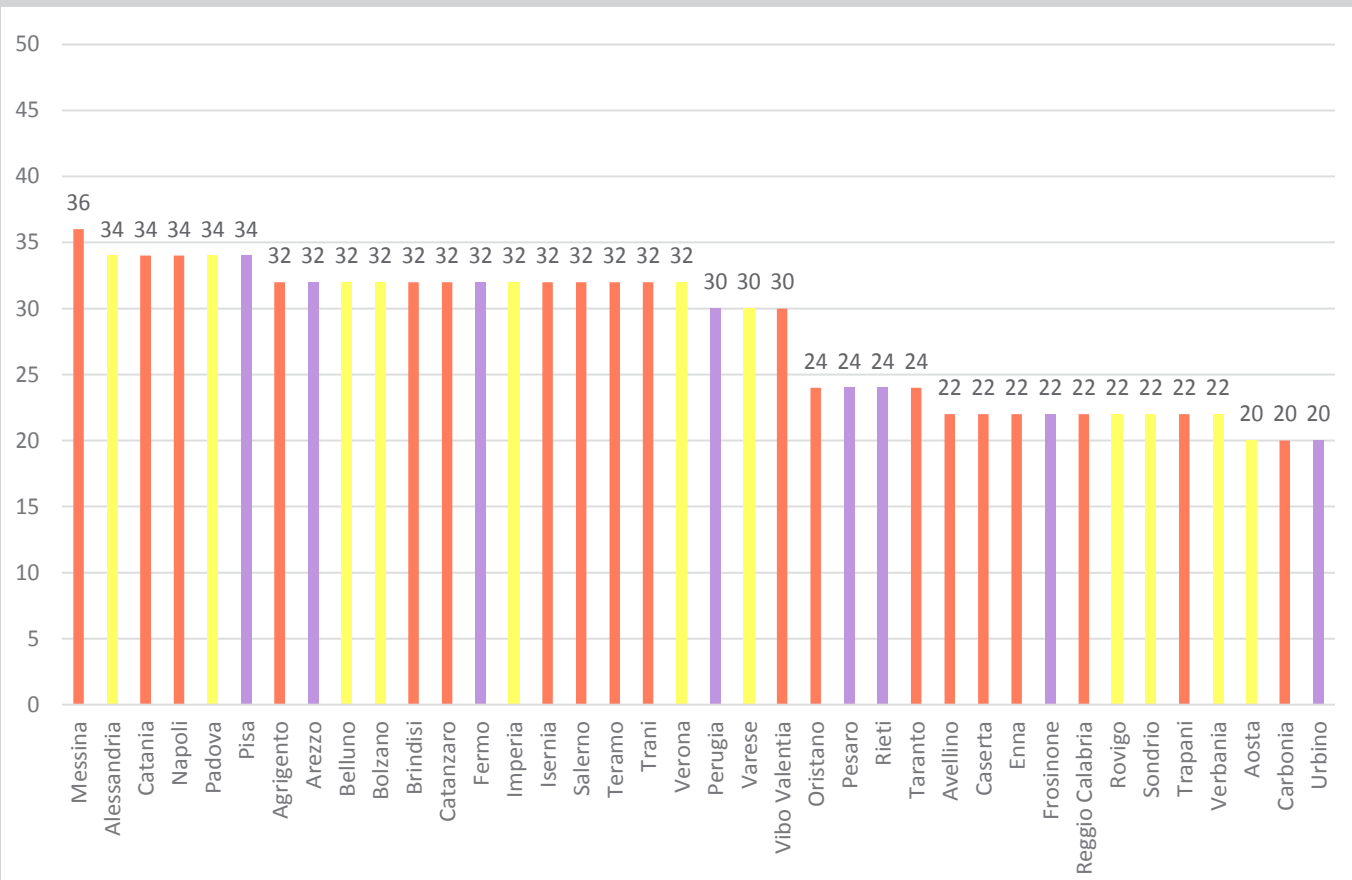
**TAB. 30 – SERVIZI: COMUNI IN CLASSE DI RATING GOOD**

|    | Comune    | Score |
|----|-----------|-------|
| 1  | Bologna   | 72    |
| 2  | Firenze   | 72    |
| 3  | Livorno   | 72    |
| 4  | La Spezia | 70    |
| 5  | Mantova   | 70    |
| 6  | Treviso   | 70    |
| 7  | Brescia   | 62    |
| 8  | Massa     | 62    |
| 9  | Palermo   | 62    |
| 10 | Pordenone | 62    |
| 11 | Andria    | 60    |
| 12 | Como      | 60    |
| 13 | Forlì     | 60    |
| 14 | Lucca     | 60    |
| 15 | Parma     | 60    |
| 16 | Ravenna   | 60    |
| 17 | Venezia   | 60    |
| 18 | Vicenza   | 60    |



Tra i Comuni in fascia Poor risalta la presenza di 11 Comuni del Nord (evidenziati in giallo nella tabella seguente), tra cui Bolzano, Padova, Verona e Sondrio. Presente anche il Centro Italia con alcuni Comuni (evidenziati in viola nella tabella), tra cui Pisa, Arezzo, Perugia e Pesaro.

**FIG. 8 - SERVIZI: COMUNI CAPOLUOGO IN CLASSE DI RATING POOR**



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

**Dimensione economica**

Minore il Pil, minore lo score assegnato: questa la tendenza che emerge introducendo nell'analisi la dimensione economica. Detto altrimenti, nei Comuni più poveri i servizi sono peggiori.

**TAB. 31 – SERVIZI: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOTTO I 12.000 EURO**

|    | Comune          | Regione  | Score | Pil pro-capite (€) |
|----|-----------------|----------|-------|--------------------|
| 1  | Carbonia        | Sardegna | 20    | 11.992,0           |
| 2  | Brindisi        | Puglia   | 32    | 11.867,1           |
| 3  | Siracusa        | Sicilia  | 40    | 11.787,2           |
| 4  | Agrigento       | Sicilia  | 32    | 11.758,2           |
| 5  | Foggia          | Puglia   | 14    | 11.712,0           |
| 6  | Reggio Calabria | Calabria | 22    | 11.631,2           |
| 7  | Vibo Valentia   | Calabria | 30    | 11.554,8           |
| 8  | Palermo         | Sicilia  | 62    | 11.457,5           |
| 9  | Caltanissetta   | Sicilia  | 42    | 11.139,9           |
| 10 | Napoli          | Campania | 34    | 11.120,3           |
| 11 | Trapani         | Sicilia  | 22    | 10.680,5           |
| 12 | Catania         | Sicilia  | 34    | 10.370,3           |
| 13 | Trani           | Puglia   | 32    | 9.984,8            |
| 14 | Crotone         | Calabria | 52    | 9.483,3            |
| 15 | Barletta        | Puglia   | 14    | 9.294,2            |
| 16 | Andria          | Puglia   | 60    | 8.268,2            |

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

Laddove, invece, il Pil pro-capite sale sopra i 20.000 euro, i risultati si attestano tutti sopra la sufficienza. Il caso limite è quello di Milano: ha il Pil più alto di tutti i 111 Comuni capoluogo e anche il Rating migliore. Detto altrimenti, nei Comuni più ricchi i servizi sono migliori.

**TAB. 32 – SERVIZI: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOPRA I 20.000 EURO**

|   | Comune  | Regione        | Score | Pil pro-capite (€) |
|---|---------|----------------|-------|--------------------|
| 1 | Milano  | Lombardia      | 90    | 23.842,8           |
| 2 | Monza   | Lombardia      | 54    | 21.241,8           |
| 3 | Bergamo | Lombardia      | 54    | 21.133,3           |
| 4 | Pavia   | Lombardia      | 80    | 21.084,4           |
| 5 | Bologna | Emilia-Romagna | 72    | 20.968,1           |
| 6 | Siena   | Toscana        | 52    | 20.943,3           |
| 7 | Parma   | Emilia-Romagna | 60    | 20.120,5           |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

### Dimensione demografica

In base alla dimensione demografica, i risultati dell'analisi sembrano dire che meno popoloso è il Comune, peggiori sono i servizi e l'interazione con i cittadini.

TAB. 33 – SERVIZI: COMUNI CON MENO DI 45.000 RESIDENTI

|    | Comune        | Regione               | Score | Popolazione |
|----|---------------|-----------------------|-------|-------------|
| 1  | Biella        | Piemonte              | 80    | 43.987      |
| 2  | Imperia       | Liguria               | 32    | 42.450      |
| 3  | Macerata      | Marche                | 52    | 41.514      |
| 4  | Fermo         | Marche                | 32    | 37.119      |
| 5  | Nuoro         | Sardegna              | 42    | 36.154      |
| 6  | Belluno       | Veneto                | 32    | 35.833      |
| 7  | Gorizia       | Friuli-Venezia Giulia | 40    | 34.336      |
| 8  | Aosta         | Valle d'Aosta         | 20    | 34.008      |
| 9  | Vibo Valentia | Calabria              | 30    | 33.455      |
| 10 | Oristano      | Sardegna              | 24    | 31.709      |
| 11 | Verbania      | Piemonte              | 22    | 30.505      |
| 12 | Carbonia      | Sardegna              | 20    | 28.009      |
| 13 | Enna          | Sicilia               | 22    | 27.004      |
| 14 | Isernia       | Molise                | 32    | 21.749      |
| 15 | Sondrio       | Lombardia             | 22    | 21.590      |
| 16 | Urbino        | Marche                | 20    | 14.361      |

La variabile popolazione sembra influenzare meno il Rating Pubblico tra i Comuni con più di 300.000 abitanti, dove, comunque, prevalgono nettamente gli score positivi (7 su 10).

TAB. 34 – SERVIZI: COMUNI CON PIÙ DI 300.000 RESIDENTI

|    | Comune  | Regione        | Score | Popolazione |
|----|---------|----------------|-------|-------------|
| 1  | Roma    | Lazio          | 52    | 2.856.133   |
| 2  | Milano  | Lombardia      | 90    | 1.378.689   |
| 3  | Napoli  | Campania       | 34    | 959.188     |
| 4  | Torino  | Piemonte       | 80    | 875.698     |
| 5  | Palermo | Sicilia        | 62    | 663.401     |
| 6  | Genova  | Liguria        | 52    | 578.000     |
| 7  | Bologna | Emilia-Romagna | 72    | 390.636     |
| 8  | Firenze | Toscana        | 72    | 378.839     |
| 9  | Bari    | Puglia         | 40    | 320.862     |
| 10 | Catania | Sicilia        | 34    | 311.584     |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

### 3.5. AREA 5: APPALTI E RAPPORTO CON I FORNITORI

#### In sintesi

I Comuni, come le altre PA, sono tenuti annualmente a rendere conto delle misure anticorruzione intraprese. Tuttavia, è sulle modalità di gestione degli appalti che si misura maggiormente la capacità di un Comune di contrastare e prevenire la corruzione. Il Rapporto ANAC “La corruzione in Italia (2016-2019)”, infatti, evidenzia che “il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l’assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell’ingente volume economico.” E prosegue: “il settore più a rischio si conferma quello legato ai lavori pubblici, in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio).” Si tratta, dunque, di un settore cruciale, non solo perché muove una percentuale considerevole del Pil italiano, ma anche perché è lì che si nascono le maggiori occasioni di corruzione.

Il primo dato che risalta nell’analisi dell’area Appalti è quello del Comune benchmark: Sondrio non è solo in classe Excellent, ma ottiene addirittura lo score massimo, 100 su 100. In altre parole, ottiene lo score massimo in tutti e quattro gli indicatori riguardanti

il rapporto con i fornitori di beni, servizi e lavori.

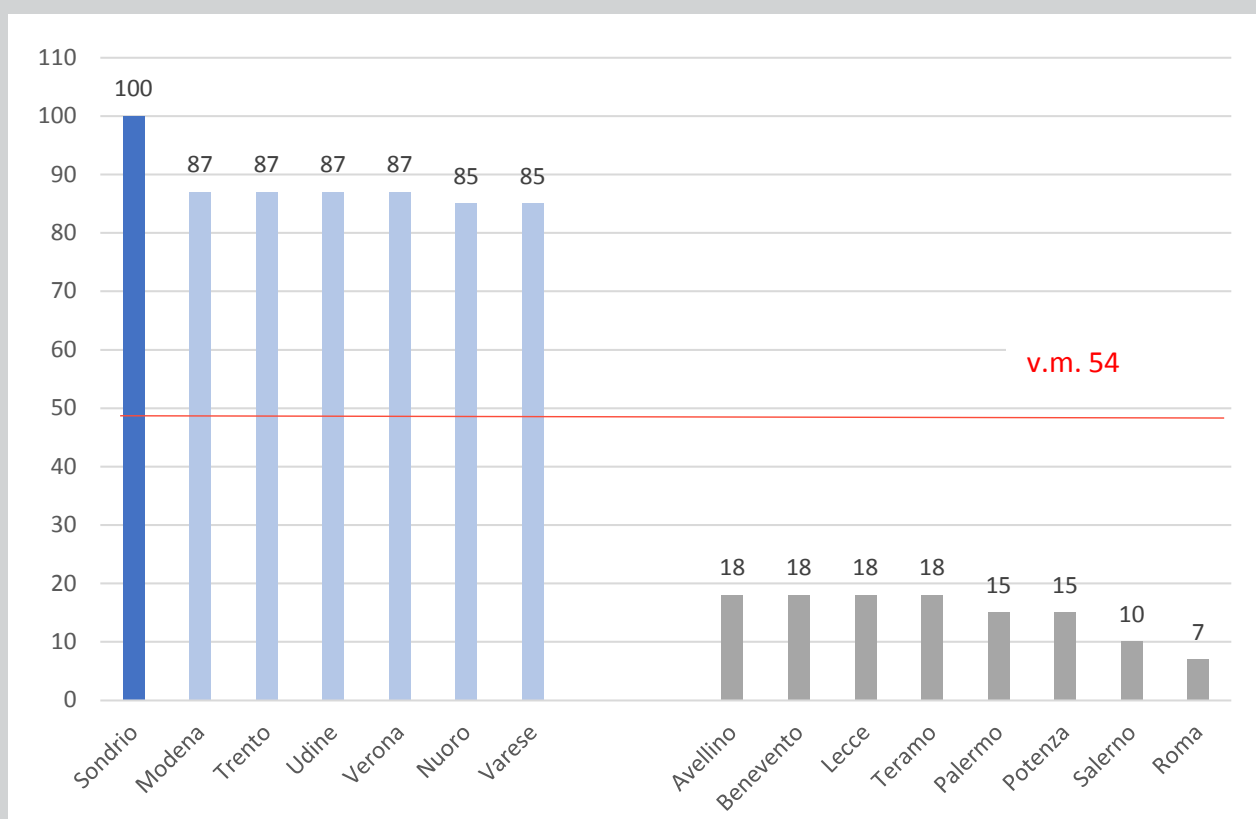
Un altro dato che risalta è che tra i 6 Comuni in fascia Very Good, subito dopo Sondrio, c’è anche un Comune del Sud, e anzi di un’isola: Nuoro. Assente, invece, il Centro Italia.

Un ulteriore dato da segnalare, questa volta in negativo, riguarda il lato opposto della graduatoria: in ultima posizione c’è Roma, con score 7. A pesare, in questo caso, è soprattutto la non valutabilità dell’indicatore riguardante la percentuale di affidamenti diretti sul totale degli appalti: a differenza degli altri capoluoghi, infatti, Roma non fornisce un dato di sintesi degli appalti di tutti i municipi per ogni anno e quindi l’indicatore non è calcolabile. Inoltre, Roma presenta una bassa percentuale di Codici unici di progetto trasmessi alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) sul totale dei Codici unici di opere pubbliche oggetto di monitoraggio.

Milano, invece, ottiene score 75, dunque in classe di Rating Good.

Un ultimo dato da rilevare in positivo è che il Rating medio dell’area supera la sufficienza.

FIG. 9 – APPALTI: COMUNI CAPOLUOGO CON RATING MIGLIORE E CON RATING PEGGIORE NEL RANKING



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

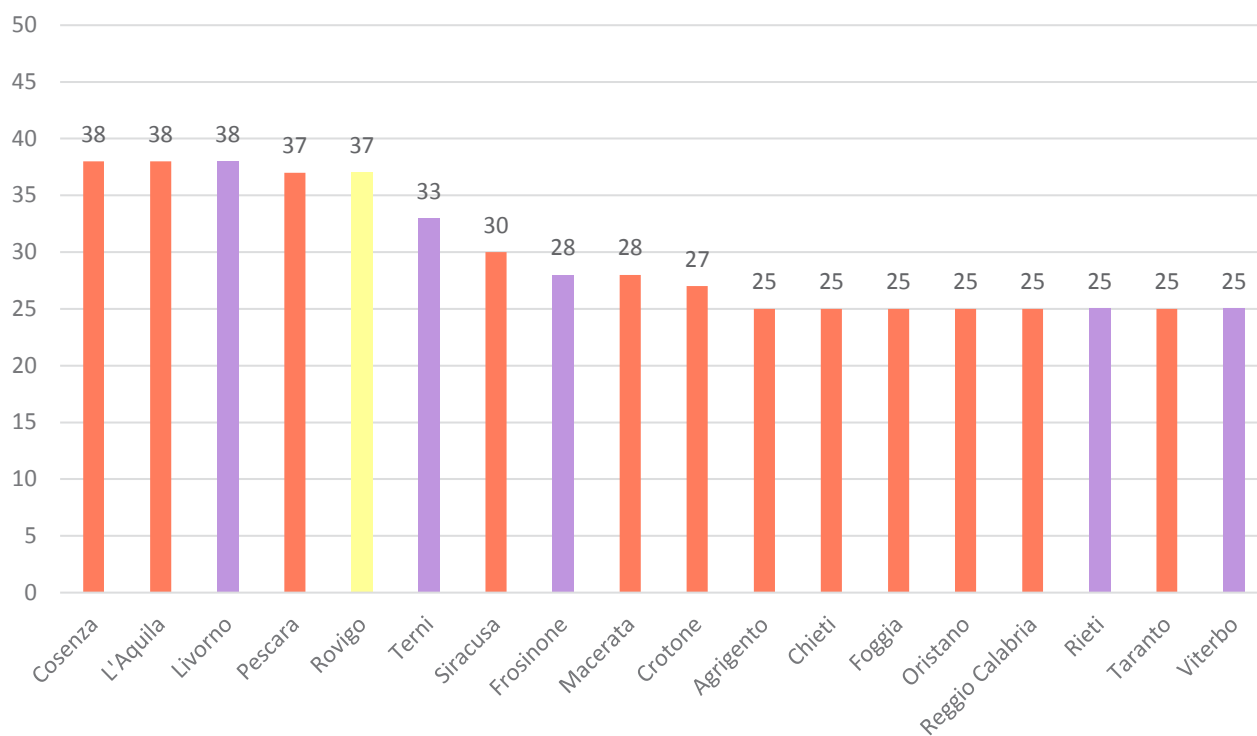




### Classi di Rating e dimensione geografica

Tra i Comuni in fascia Poor sono presenti alcuni del Centro Italia: in ordine decrescente, Livorno, Terni, Frosinone, Rieti e Viterbo (evidenziati in viola nella tabella seguente). Presente un solo Comune del Nord: Rovigo, con score 37 (in giallo).

FIG. 10 – APPALTI: COMUNI CAPOLUOGO IN CLASSE DI RATING POOR



Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

Nella parte alta della graduatoria, in Classe Good, si notano 5 Comuni del Sud: in ordine decrescente, Carbonia, Sassari, Catanzaro, Matera e Trapani (evidenziati in grassetto nella tabella che segue).

**TAB. 35 – APPALTI: COMUNI IN CLASSE DI RATING GOOD**

|    | <b>Comune</b> | <b>Score</b> |
|----|---------------|--------------|
| 1  | Firenze       | 78           |
| 2  | Genova        | 78           |
| 3  | Piacenza      | 78           |
| 4  | Belluno       | 77           |
| 5  | Bologna       | 77           |
| 6  | Carbonia      | 77           |
| 7  | Cesena        | 77           |
| 8  | Cuneo         | 77           |
| 9  | Mantova       | 77           |
| 10 | Parma         | 77           |
| 11 | Reggio Emilia | 77           |
| 12 | Rimini        | 77           |
| 13 | Venezia       | 77           |
| 14 | Ferrara       | 75           |
| 15 | Milano        | 75           |
| 16 | Sassari       | 74           |
| 17 | Verbania      | 74           |
| 18 | Catanzaro     | 73           |
| 19 | Matera        | 73           |
| 20 | Trapani       | 73           |
| 21 | Novara        | 70           |

### Dimensione economica

La variabile Pil pro-capite sembra avere un peso nell'assegnazione dello score in questa area: tra i Comuni più ricchi, infatti, a nessuno viene assegnato uno score insufficiente, e a molti di essi, anzi, viene assegnato uno score di fascia alta, da Good a Excellent.

TAB. 36 – SERVIZI: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOPRA I 18.000 EURO

|    | Comune   | Regione               | Score | Pil pro-capite (€) |
|----|----------|-----------------------|-------|--------------------|
| 1  | Milano   | Lombardia             | 75    | 23.842,8           |
| 2  | Monza    | Lombardia             | 50    | 21.241,8           |
| 3  | Bergamo  | Lombardia             | 68    | 21.133,3           |
| 4  | Pavia    | Lombardia             | 67    | 21.084,4           |
| 5  | Bologna  | Emilia-Romagna        | 77    | 20.968,1           |
| 6  | Siena    | Toscana               | 50    | 20.943,3           |
| 7  | Parma    | Emilia-Romagna        | 77    | 20.120,5           |
| 8  | Bolzano  | Trentino-Alto Adige   | 63    | 19.955,7           |
| 9  | Padova   | Veneto                | 60    | 19.743,8           |
| 10 | Treviso  | Veneto                | 62    | 19.691,5           |
| 11 | Lecco    | Lombardia             | 63    | 19.432,9           |
| 12 | Modena   | Emilia-Romagna        | 87    | 19.418,1           |
| 13 | Firenze  | Toscana               | 78    | 19.243,4           |
| 14 | Lodi     | Lombardia             | 52    | 19.073,5           |
| 15 | Varese   | Lombardia             | 85    | 19.001,1           |
| 16 | Belluno  | Veneto                | 77    | 18.987,0           |
| 17 | Udine    | Friuli-Venezia Giulia | 87    | 18.788,5           |
| 18 | Trento   | Trentino-Alto Adige   | 87    | 18.750,7           |
| 19 | Pisa     | Toscana               | 55    | 18.745,2           |
| 20 | Mantova  | Lombardia             | 77    | 18.719,2           |
| 21 | Cremona  | Lombardia             | 62    | 18.536,7           |
| 22 | Sondrio  | Lombardia             | 100   | 18.467,3           |
| 23 | Piacenza | Emilia-Romagna        | 78    | 18.461,5           |
| 24 | Ferrara  | Emilia-Romagna        | 75    | 18.434,6           |
| 25 | Verona   | Veneto                | 87    | 18.408,1           |
| 26 | Aosta    | Valle d'Aosta         | 60    | 18.327,1           |

Bisogna scendere a 18.300 euro di Pil pro-capite per trovare il primo Comune con score negativo.

Al contrario, tra i Comuni con Pil più basso, sino a 12.000 euro pro-capite, prevalgono gli score negativi (in fascia Weak e Poor ), anche se non mancano Comuni poveri con uno score positivo: in ordine decrescente, Carbonia, Brindisi, Trapani e Andria.

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

TAB. 37 – SERVIZI: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOTTO I 12.000 EURO

|    | Comune          | Regione  | Score | Pil pro-capite (€) |
|----|-----------------|----------|-------|--------------------|
| 1  | Carbonia        | Sardegna | 77    | 11.992,0           |
| 2  | Brindisi        | Puglia   | 63    | 11.867,1           |
| 3  | Siracusa        | Sicilia  | 30    | 11.787,2           |
| 4  | Agrigento       | Sicilia  | 25    | 11.758,2           |
| 5  | Foggia          | Puglia   | 25    | 11.712,0           |
| 6  | Reggio Calabria | Calabria | 25    | 11.631,2           |
| 7  | Vibo Valentia   | Calabria | 50    | 11.554,8           |
| 8  | Palermo         | Sicilia  | 15    | 11.457,5           |
| 9  | Caltanissetta   | Sicilia  | 41    | 11.139,9           |
| 10 | Napoli          | Campania | 41    | 11.120,3           |
| 11 | Trapani         | Sicilia  | 73    | 10.680,5           |
| 12 | Catania         | Sicilia  | 41    | 10.370,3           |
| 13 | Trani           | Puglia   | 40    | 9.984,8            |
| 14 | Crotone         | Calabria | 27    | 9.483,3            |
| 15 | Barletta        | Puglia   | 40    | 9.294,2            |
| 16 | Andria          | Puglia   | 63    | 8.268,2            |

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

**Dimensione demografica**

La dimensione demografica non sembra influenzare i Comuni più popolosi, dove si equivalgono quelli con score positivi (5) e quelli con score negativi (5).

Tra i Comuni meno popolosi, invece, prevalgono nettamente gli score positivi: 14 su 16.

TAB. 38 – SERVIZI: COMUNI CON PIU DI 300.000 RESIDENTI

|    | Comune  | Regione        | Score | Popolazione |
|----|---------|----------------|-------|-------------|
| 1  | Roma    | Lazio          | 7     | 2.856.133   |
| 2  | Milano  | Lombardia      | 75    | 1.378.689   |
| 3  | Napoli  | Campania       | 41    | 959.188     |
| 4  | Torino  | Piemonte       | 63    | 875.698     |
| 5  | Palermo | Sicilia        | 15    | 663.401     |
| 6  | Genova  | Liguria        | 78    | 578.000     |
| 7  | Bologna | Emilia-Romagna | 77    | 390.636     |
| 8  | Firenze | Toscana        | 78    | 378.839     |
| 9  | Bari    | Puglia         | 40    | 320.862     |
| 10 | Catania | Sicilia        | 41    | 311.584     |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

TAB. 39 – SERVIZI: COMUNI CON MENO DI 45.000 RESIDENTI

|    | Comune        | Regione               | Score | Popolazione |
|----|---------------|-----------------------|-------|-------------|
| 1  | Biella        | Piemonte              | 50    | 43.987      |
| 2  | Imperia       | Liguria               | 50    | 42.450      |
| 3  | Macerata      | Marche                | 28    | 41.514      |
| 4  | Fermo         | Marche                | 62    | 37.119      |
| 5  | Nuoro         | Sardegna              | 85    | 36.154      |
| 6  | Belluno       | Veneto                | 77    | 35.833      |
| 7  | Gorizia       | Friuli-Venezia Giulia | 65    | 34.336      |
| 8  | Aosta         | Valle d'Aosta         | 60    | 34.008      |
| 9  | Vibo Valentia | Calabria              | 50    | 33.455      |
| 10 | Oristano      | Sardegna              | 25    | 31.709      |
| 11 | Verbania      | Piemonte              | 74    | 30.505      |
| 12 | Carbonia      | Sardegna              | 77    | 28.009      |
| 13 | Enna          | Sicilia               | 59    | 27.004      |
| 14 | Isernia       | Molise                | 63    | 21.749      |
| 15 | Sondrio       | Lombardia             | 100   | 21.590      |
| 16 | Urbino        | Marche                | 62    | 14.361      |

Fonte: Fondazione Etica, Rating Pubblico 2019 – elaborazione dati da Amministrazione Trasparente

### 3.6. AREA 6: AMBIENTE

#### In sintesi

Il decreto trasparenza del 2013 ha previsto per le PA l'obbligo di pubblicazione anche di "informazioni ambientali", definite dal d.lgs. 19 del 2005. I Comuni, al pari delle Regioni, hanno attuato la norma ognuno a modo proprio, rendendo faticosa la ricerca di informazioni per qualsiasi stakeholder: per lo più, le Amministrazioni comunali rimandano ad altri siti web, offrendo pertanto dati disomogenei e non facilmente fruibili dai cittadini. Il Rating Pubblico, pertanto, si avvale di Istat come fonte, anche se i suoi dati non sono sempre aggiornati, a conferma della difficoltà di reperire informazioni in materia.

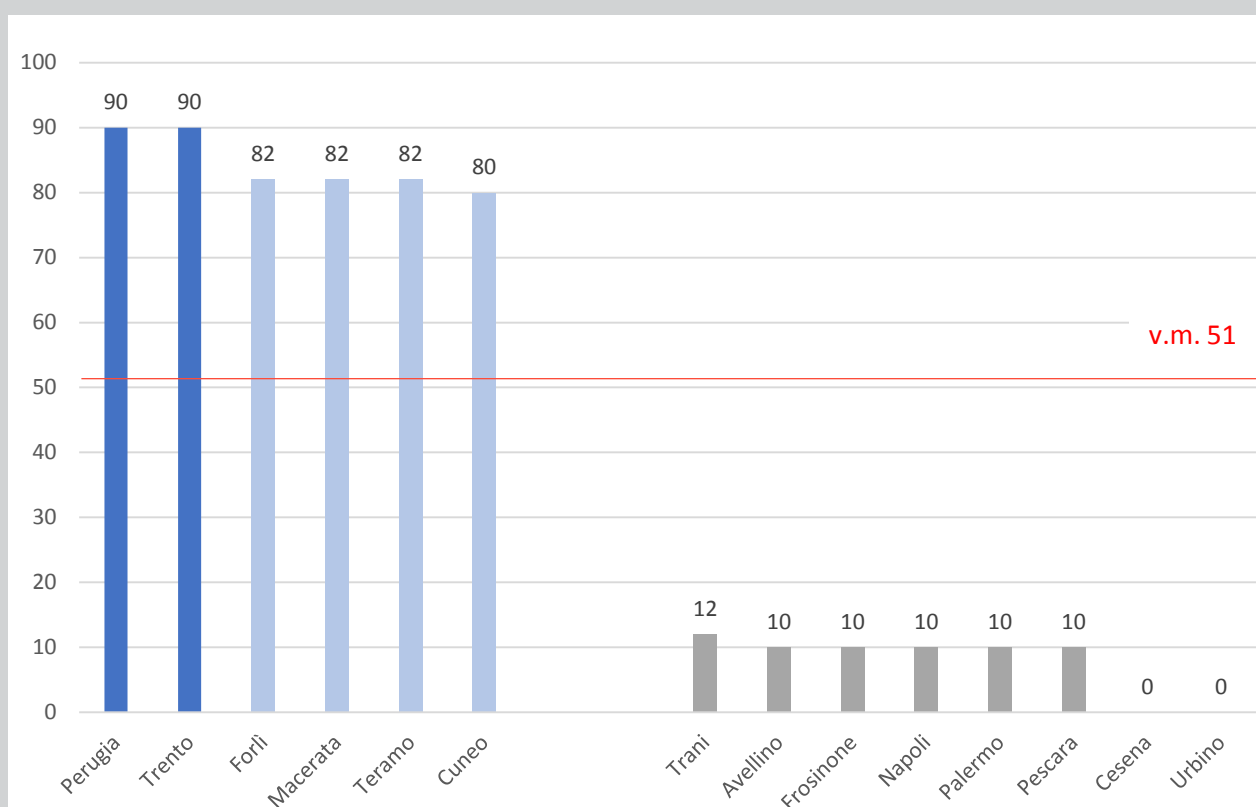
A guidare la graduatoria con score 90, e dunque Excellent, sono un Comune del Nord, come Trento, e 1 del Centro, come Perugia. Parimenti a quanto visto nell'area Appalti, anche in questa area in classe Very Good è presente un Comune del Sud: Teramo, in Abruzzo, che supera un Comune del Nord come Cuneo.

Si nota come nelle prime sei posizioni del ranking i Comuni del Nord siano in minoranza: 2 (Trento e Cuneo) su un totale di 6.

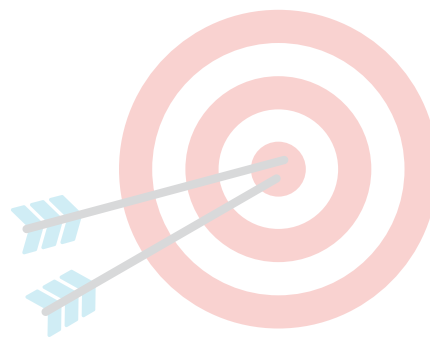
Sul lato opposto del ranking, sono 6 i Comuni che si collocano in fascia Fallible: tutti del Sud, eccetto 1 (Frosinone) del Centro Italia. Cesena e Urbino ricevono score pari a zero in quanto non sono valutabili per assenza di dati ambientali.

Il valore medio non è alto, ma comunque sufficiente (51).

FIG. 11 - AMBIENTE: COMUNI CAPOLUOGO CON RATING MIGLIORE E CON RATING PEGGIORE NEL RANKING



Fonte: Fondazione Etica su dati Istat



### Classi di Rating e dimensione geografica

Tra i 36 Comuni in classe di Rating Good la metà sono del Nord, per il resto vedendo una presenza comunque importante di Comuni del Sud.

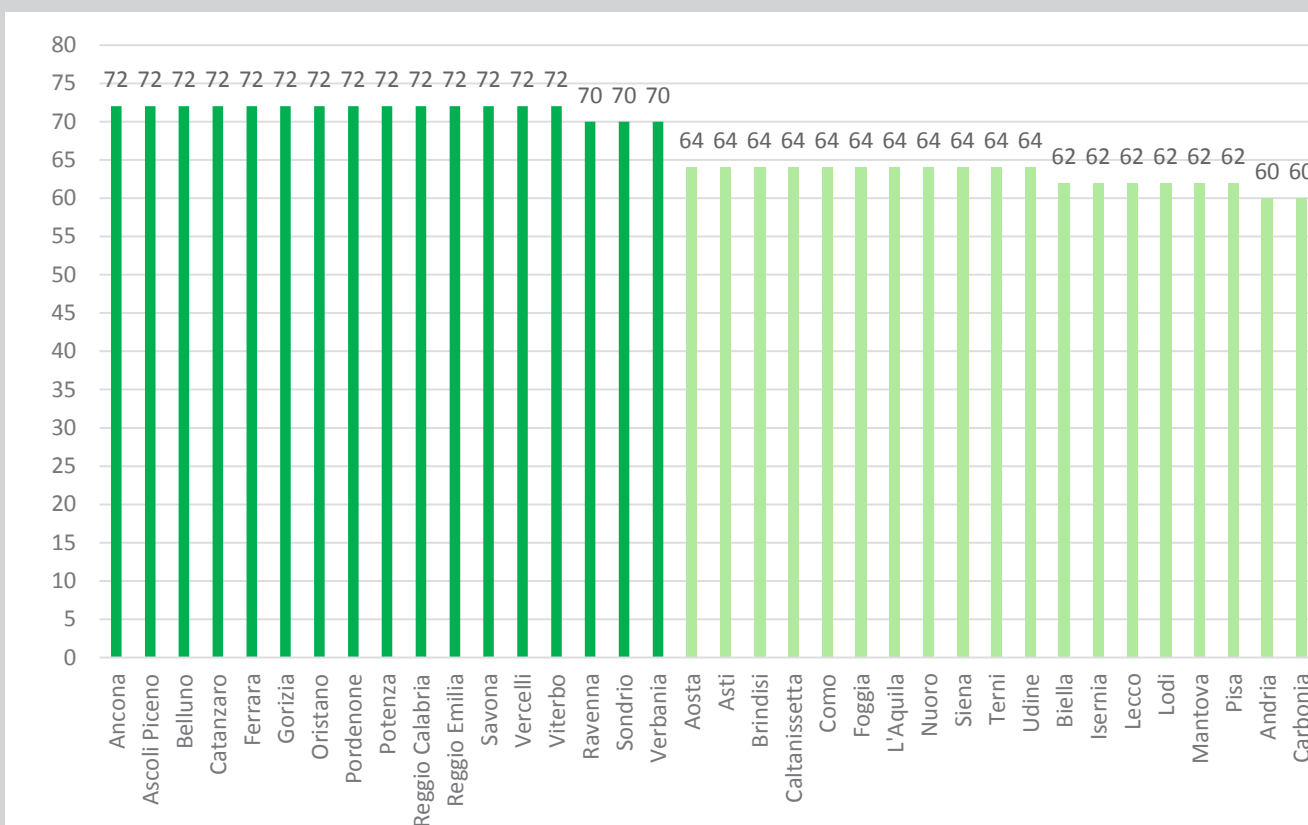
Che Milano non avesse una buona performance ambientale era prevedibile, ma lo era molto meno che ottenesse uno score in fascia Poor (36).

Per il motivo opposto sorprende anche il risultato di Roma, che non ci saremmo aspettati di trovare nella parte più alta del ranking, ma neppure in quella più bassa: come Milano, è anch'essa in Poor,

addirittura con uno score più basso di quello di Milano. La capitale, infatti, registra score minimo in diversi indicatori, tra cui qualità dell'aria (PM10) e percentuale di acqua dispersa in rete su acqua immessa nella rete.

In Poor sono anche Comuni complessivamente virtuosi come, ad esempio, Bologna e Firenze.

FIG. 12 - AMBIENTE: COMUNI CAPOLUOGO IN CLASSE DI RATING GOOD



Fonte: Fondazione Etica su dati Istat

D'altro canto, i dati dimostrano che non basta essere del Sud per ottenere un Rating ambientale positivo: a Napoli, ad esempio, così come a Palermo, è stato assegnato score 10 (cfr. score in Sintesi).

**TAB. 40 – APPALTI: COMUNI IN CLASSE DI RATING POOR**

|    | <b>Comune</b> | <b>Score</b> |
|----|---------------|--------------|
| 1  | Milano        | 36           |
| 2  | Bologna       | 36           |
| 3  | Varese        | 36           |
| 4  | Piacenza      | 36           |
| 5  | Torino        | 36           |
| 6  | Campobasso    | 36           |
| 7  | Massa         | 36           |
| 8  | Taranto       | 36           |
| 9  | Siracusa      | 36           |
| 10 | Padova        | 34           |
| 11 | Firenze       | 34           |
| 12 | Caserta       | 34           |
| 13 | Chieti        | 34           |
| 14 | Fermo         | 30           |
| 15 | Treviso       | 28           |
| 16 | Trieste       | 28           |
| 17 | Bari          | 28           |
| 18 | Catania       | 28           |
| 19 | Verona        | 26           |
| 20 | Roma          | 26           |
| 21 | Cagliari      | 26           |
| 22 | Vibo Valentia | 26           |
| 23 | Crotone       | 26           |
| 24 | Imperia       | 24           |
| 25 | Salerno       | 24           |

Fonte: Fondazione Etica su dati Istat





Dimensione economica

In base alla dimensione economica, i risultati dell'analisi dimostrano che tra i Comuni con Pil pro-capite più elevato prevalgono gli score sotto il 50 su 100: sono solo un terzo i Comuni cui è stato assegnato un Rating Good o Satisfactory.

Non è vero il viceversa, però: i Comuni più poveri non ottengono in prevalenza gli score ambientali migliori, come dimostra la tabella che segue: su 16 Comuni con Pil pro-capite sotto i 12.000 euro, a 9 è stato assegnato un Rating Weak o Poor.

TAB. 41 – SERVIZI: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOPRA I 19.000 EURO

|    | Comune  | Regione             | Score | PIL pro-capite (€) |
|----|---------|---------------------|-------|--------------------|
| 1  | Milano  | Lombardia           | 36    | 23.842,8           |
| 2  | Monza   | Lombardia           | 42    | 21.241,8           |
| 3  | Bergamo | Lombardia           | 46    | 21.133,3           |
| 4  | Pavia   | Lombardia           | 54    | 21.084,4           |
| 5  | Bologna | Emilia-Romagna      | 36    | 20.968,1           |
| 6  | Siena   | Toscana             | 64    | 20.943,3           |
| 7  | Parma   | Emilia-Romagna      | 44    | 20.120,5           |
| 8  | Bolzano | Trentino-Alto Adige | 54    | 19.955,7           |
| 9  | Padova  | Veneto              | 34    | 19.743,8           |
| 10 | Treviso | Veneto              | 28    | 19.691,5           |
| 11 | Lecco   | Lombardia           | 62    | 19.432,9           |
| 12 | Modena  | Emilia-Romagna      | 52    | 19.418,1           |
| 13 | Firenze | Toscana             | 34    | 19.243,4           |
| 14 | Lodi    | Lombardia           | 62    | 19.073,5           |
| 15 | Varese  | Lombardia           | 36    | 19.001,1           |

| Legenda         |          |              |
|-----------------|----------|--------------|
| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |



TAB. 42 – SERVIZI: COMUNI CON PIL PRO-CAPITE SOTTO I 12.000 EURO

|    | Comune          | Regione  | Score | Pil pro-capite (€) |
|----|-----------------|----------|-------|--------------------|
| 1  | Carbonia        | Sardegna | 60    | 11.992,0           |
| 2  | Brindisi        | Puglia   | 64    | 11.867,1           |
| 3  | Siracusa        | Sicilia  | 36    | 11.787,2           |
| 4  | Agrigento       | Sicilia  | 44    | 11.758,2           |
| 5  | Foggia          | Puglia   | 64    | 11.712,0           |
| 6  | Reggio Calabria | Calabria | 72    | 11.631,2           |
| 7  | Vibo Valentia   | Calabria | 26    | 11.554,8           |
| 8  | Palermo         | Sicilia  | 10    | 11.457,5           |
| 9  | Caltanissetta   | Sicilia  | 64    | 11.139,9           |
| 10 | Napoli          | Campania | 10    | 11.120,3           |
| 11 | Trapani         | Sicilia  | 46    | 10.680,5           |
| 12 | Catania         | Sicilia  | 28    | 10.370,3           |
| 13 | Trani           | Puglia   | 12    | 9.984,8            |
| 14 | Crotone         | Calabria | 26    | 9.483,3            |
| 15 | Barletta        | Puglia   | 50    | 9.294,2            |
| 16 | Andria          | Puglia   | 60    | 8.268,2            |

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE       |
|-----------------|----------|--------------|
| PPP             | 90 - 100 | Excellent    |
| PPP-            | 80 - 89  | Very Good    |
| PP              | 70 - 79  | Good         |
| PP-             | 60 - 69  |              |
| P+              | 50 - 59  | Satisfactory |
| P               | 40 - 49  | Weak         |
| P-              | 20 - 39  | Poor         |
| F               | 0 - 19   | Fallible     |

**Dimensione demografica**

In base alla dimensione demografica, i risultati dell'analisi sembrano dire che meno popoloso è il Comune, peggiori sono i servizi e l'interazione con i cittadini

Più piccolo il Comune, migliore lo score assegnato.

TAB. 43 – SERVIZI: COMUNI CON PIÙ DI 200.000 RESIDENTI

|    | Comune  | Regione               | Score | Popolazione |
|----|---------|-----------------------|-------|-------------|
| 1  | Roma    | Lazio                 | 26    | 2.856.133   |
| 2  | Milano  | Lombardia             | 36    | 1.378.689   |
| 3  | Napoli  | Campania              | 10    | 959.188     |
| 4  | Torino  | Piemonte              | 36    | 875.698     |
| 5  | Palermo | Sicilia               | 10    | 663.401     |
| 6  | Genova  | Liguria               | 54    | 578.000     |
| 7  | Bologna | Emilia-Romagna        | 36    | 390.636     |
| 8  | Firenze | Toscana               | 34    | 378.839     |
| 9  | Bari    | Puglia                | 28    | 320.862     |
| 10 | Catania | Sicilia               | 28    | 311.584     |
| 11 | Venezia | Veneto                | 54    | 260.520     |
| 12 | Verona  | Veneto                | 26    | 257.993     |
| 13 | Messina | Sicilia               | 46    | 232.555     |
| 14 | Padova  | Veneto                | 34    | 210.912     |
| 15 | Trieste | Friuli-Venezia Giulia | 28    | 204.267     |

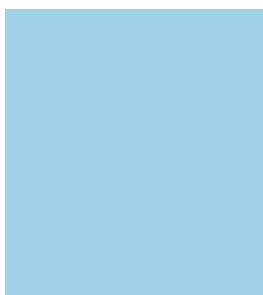
TAB. 44 – SERVIZI: COMUNI CON MENO DI 45.000 RESIDENTI

|    | Comune        | Regione               | Score | Popolazione |
|----|---------------|-----------------------|-------|-------------|
| 1  | Biella        | Piemonte              | 62    | 43.987      |
| 2  | Imperia       | Liguria               | 24    | 42.450      |
| 3  | Macerata      | Marche                | 82    | 41.514      |
| 4  | Fermo         | Marche                | 30    | 37.119      |
| 5  | Nuoro         | Sardegna              | 64    | 36.154      |
| 6  | Belluno       | Veneto                | 72    | 35.833      |
| 7  | Gorizia       | Friuli-Venezia Giulia | 72    | 34.336      |
| 8  | Aosta         | Valle d'Aosta         | 64    | 34.008      |
| 9  | Vibo Valentia | Calabria              | 26    | 33.455      |
| 10 | Oristano      | Sardegna              | 72    | 31.709      |
| 11 | Verbania      | Piemonte              | 70    | 30.505      |
| 12 | Carbonia      | Sardegna              | 60    | 28.009      |
| 13 | Enna          | Sicilia               | 54    | 27.004      |
| 14 | Isernia       | Molise                | 62    | 21.749      |
| 15 | Sondrio       | Lombardia             | 70    | 21.590      |
| 16 | Urbino        | Marche                | 0     | 14.361      |

---

## APPENDICE

---



### 4.1. NOTA METODOLOGICA

Il Rating Pubblico è un modello di misurazione e comparazione qualitativa delle Pubbliche Amministrazioni secondo un'ottica di sostenibilità ESG. Esso consente di misurare l'efficienza, oltre che la trasparenza e l'integrità, delle PA, sia locali sia nazionali, utilizzando indicatori costruiti sulla base dei dati e delle informazioni che le Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente dei rispettivi siti web secondo le disposizioni normative vigenti, in particolare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012).

Il Rating Pubblico si avvale della metodologia degli Indici di sostenibilità ESG (Environmental, Social, Governance), utilizzati sui mercati finanziari.

Il Rating Pubblico, creato da Fondazione Etica ed elaborato dall'Agenzia Rating Pubblico (entrambi organismi indipendenti e no-profit) con il supporto di Luiss-Icadd, analizza sei aree relative alla capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni: Bilancio, Governance, Gestione del personale, Servizi e rapporto con i cittadini, Appalti e rapporto con i fornitori, Ambiente. A ciascuna area è assegnato uno score ponderato su base 100.

Ciascuna area è declinata in più indicatori, a ognuno dei quali viene attribuito uno score ponderato su base 100. L'applicazione di un algoritmo matematico consente di assegnare alla singola PA un Rating Pubblico, complessivo oltre che disaggregabile in ciascuna delle suddette sei aree. Di seguito le classi di Rating.



## SCORE E CLASSI DI RATING

Legenda

| RATING PUBBLICO | SCORE    | CLASSE              |
|-----------------|----------|---------------------|
| <b>PPP</b>      | 90 - 100 | <i>Excellent</i>    |
| <b>PPP-</b>     | 80 - 89  | <i>Very Good</i>    |
| <b>PP</b>       | 70 - 79  | <i>Good</i>         |
| <b>PP-</b>      | 60 - 69  |                     |
| <b>P+</b>       | 50 - 59  | <i>Satisfactory</i> |
| <b>P</b>        | 40 - 49  | <i>Weak</i>         |
| <b>P-</b>       | 20 - 39  | <i>Poor</i>         |
| <b>F</b>        | 0 - 19   | <i>Fallible</i>     |

Il Rating Pubblico consente la comparazione tra Amministrazioni Pubbliche della stessa tipologia, individuando un benchmark di riferimento: in tal modo, favorisce un meccanismo incentivante per le PA in termini di convenienza sia reputazionale sia finanziaria<sup>3</sup>. Periodicamente Fondazione Etica pubblica un Rapporto sul Rating Pubblico delle PA a campione (Comuni e Regioni) come strumento

di conoscenza e monitoraggio per gli stakeholder delle PA stesse (cittadini e imprese), oltre che per diverse tipologie di soggetti, quali: lo Stato, l'ANAC, la Commissione Europea e altri organismi internazionali, le banche, gli investitori istituzionali. È, altresì, strumento di supporto per le Amministrazioni Pubbliche, oberate di adempimenti e, al contempo, depauperate di risorse finanziarie.

3 - Convenienza finanziaria da intendersi in termini di un possibile maggior afflusso di risorse pubbliche statali e/o di investitori privati.

## 4.2. LE FONTI

La fonte principalmente utilizzata è quella indicata dal d.lgs. 33/2013, modificato dal successivo d.lgs. 97/2016: la sezione Amministrazione Trasparente all'interno dei siti web delle Pubbliche Amministrazioni.

Accade che i dati soggetti ai suddetti obblighi di pubblicazione spesso non vengano pubblicati tempestivamente, né con cadenza periodica, né in modo completo, né secondo lo schema stabilito dallo stesso decreto. Alcune PA, naturalmente, pubblicano più tempestivamente di altre, ma non con la stessa tempestività per tutti i dati. Da qui la necessità di individuare l'anno su cui il maggior numero possibile di PA ha pubblicato la maggior parte dei dati in Amministrazione Trasparente: per lo più, corrisponde a circa un anno e mezzo indietro rispetto a quello in cui l'analisi viene effettuata.

Oltre alla sezione Amministrazione Trasparente, le fonti utilizzate comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le banche

dati del Mef, del Ministero dell'Interno, della Corte dei Conti, dell'Istat; il sito dell'ANAC e quello del Ministero della Funzione Pubblica; rapporti annuali come quelli di Legambiente; motori di ricerca; notizie apparse sui media nazionali e locali.

Non è prevista, invece, la richiesta sistematica di informazioni direttamente alla singola Amministrazione analizzata, neanche ora che all'accesso civico si è aggiunto il Foia. Tale scelta metodologica si basa sulla considerazione che le informazioni necessarie all'alimentazione del Rating Pubblico, da un lato, devono essere pubblicate per legge, e, dall'altro, rientrano nel dovere di accountability che le PA hanno nei confronti degli stakeholder.

## 4.3. GLI INDICATORI

La valutazione dei Comuni del campione è stata realizzata sulla base dei seguenti indicatori, suddivisi in sei aree.



## AREA 1: BILANCIO

L'area valuta non solo quanto spende una PA, ma anche come. Analizza alcuni indicatori relativi alla capacità di gestione economico-finanziaria.

Score ponderato 15 su 100

|    |                                                     |                                                                                                                               |
|----|-----------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1  | Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico | Indica la presenza di un disavanzo e quanto tale disavanzo pesa sull'esercizio.                                               |
| 2  | Autonomia finanziaria                               | Evidenzia la capacità di fare fronte autonomamente alle proprie necessità senza ricorrere ai trasferimenti dello Stato.       |
| 3  | Pressione finanziaria pro-capite                    | Misura il peso finanziario che ogni cittadino è chiamato a portare sia livello fiscale che di tariffe.                        |
| 4  | Capacità di riscossione                             | Indica la capacità di riscuotere le entrate accertate.                                                                        |
| 5  | Capacità di spesa                                   | Indica la capacità di rispettare gli impegni di pagamento assunti e spendere le somme stanziare.                              |
| 6  | Utilizzo anticipazione di tesoreria                 | Indica se l'ente ha problemi di liquidità: se presente, è un segnale negativo per la gestione finanziaria.                    |
| 7  | Anticipazioni di tesoreria non rimborsate           | Se presenti, indicano l'incapacità dell'ente di fare fronte ai pagamenti con liquidità ordinaria.                             |
| 8  | Rigidità della spesa                                | Evidenzia l'incidenza delle spese correnti incompressibili (personale e rimborso prestiti) sul totale delle entrate correnti. |
| 9  | Spesa in conto capitale                             | Indica la capacità di investimento da parte del Comune.                                                                       |
| 10 | Debito pro-capite                                   | Indica l'indebitamento dell'ente in relazione alla popolazione residente.                                                     |
| 11 | Debiti fuori bilancio pro-capite                    | Indica la presenza o meno di debiti fuori bilancio, sintomo di difficoltà nella gestione finanziaria.                         |



---

## AREA 2: GOVERNANCE

La governance è, di fatto, il fulcro del funzionamento e dei risultati di una PA: da essa dipende tutto il resto, dai risultati di bilancio alla gestione degli appalti, dalle prestazioni del personale alla qualità dei servizi ai cittadini. La governance viene misurata qui con gli indicatori che è possibile ricavare dai dati pubblicati in AT sui siti web istituzionali. In particolare, viene analizzata la capacità di monitorare le attività e di raggiungere gli obiettivi stabiliti, di misurare la propria performance e di prevenire la corruzione, etc.

Score ponderato 25 su 100

---

|   |                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|---|----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | Open data                                                      | Indica la volontà dell'ente di fornire dati in formato open, quindi riutilizzabili e rielaborabili.                                                                                                                                                                                                  |
| 2 | E- Government                                                  | Valuta il livello di implementazione e utilizzo di strumenti di ICT sia nei procedimenti amministrativi, sia nell'erogazione dei servizi ( <i>European Digital Agenda</i> e Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Qui si considerano i procedimenti, mentre i servizi sono valutati in area 4. |
| 3 | Raggiungimento degli obiettivi                                 | Valuta quanti obiettivi l'ente riesce a raggiungere pienamente tra quelli programmati e la qualità della rendicontazione nella Relazione della performance.                                                                                                                                          |
| 4 | Beni immobili posseduti                                        | Indica l'accountability dell'ente nella rendicontazione sul patrimonio immobiliare di proprietà (consistenza, destinazione e valore).                                                                                                                                                                |
| 5 | Gestione degli affitti                                         | Indica la capacità di gestire il patrimonio immobiliare regionale e di valorizzarlo anche economicamente (saldo tra affitti passivi e attivi).                                                                                                                                                       |
| 6 | Società partecipate                                            | Alert sulla capacità di esercitare il controllo sulle società partecipate, delle quali vengono indicati i risultati di bilancio delle ultime tre annualità.                                                                                                                                          |
| 7 | Effettivo funzionamento degli Organismi Interni di Valutazione | Alert sull'effettivo funzionamento dell'OIV e sulla sua autonomia nella valutazione della trasparenza e della performance (art. 7 e 14 L. 15/2009).                                                                                                                                                  |
| 8 | Rilievi Corte dei Conti                                        | Verifica la presenza di rilievi del massimo organo di giustizia contabile.                                                                                                                                                                                                                           |
| 9 | Misure anticorruzione intraprese                               | Valuta la Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dal punto di vista delle misure anti-corruzione intraprese dall'ente.                                                                                                                                                        |

## AREA 3: GESTIONE DEL PERSONALE

La gestione del personale rappresenta una componente della capacità di governance di una PA, ma si è preferito considerarla un'area a se stante sia perché rappresenta una voce di spesa rilevante nelle PA, sia per i tanti luoghi comuni di cui i dipendenti pubblici sono oggetto. La valutazione si basa prevalentemente sui dati desumibili dal Conto Annuale del Personale (T11). Alcuni indicatori (come la formazione) non sono considerati per la scarsa affidabilità dei dati disponibili.

Score ponderato 15 su 100

|   |                                                       |                                                                                                                                                                                           |
|---|-------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | Costo del personale su popolazione                    | Indica il costo per il personale in rapporto alla popolazione dell'ente.                                                                                                                  |
| 2 | Incidenza della spesa per personale su spese correnti | Evidenzia il peso della spesa per il personale sulle spese correnti totali.                                                                                                               |
| 3 | Giorni medi di assenza del personale                  | Indica la media di assenze dei dipendenti per malattia, come <i>alert</i> di assenteismo.                                                                                                 |
| 4 | Età media dei dipendenti (compresi dirigenti)         | Valuta negativamente un'età media alta, partendo dal presupposto che potrebbe significare più esperienza, ma anche più resistenza alle innovazioni e meno elasticità nel ruolo.           |
| 5 | Premi erogati su premi stanziati - dirigenti          | Valuta se il monte premi stanziato viene totalmente erogato, in tal caso insinuando il dubbio di una valutazione non critica nella distribuzione del premio di produttività ai dirigenti. |
| 6 | Grado di differenziazione dei premi - dirigenti       | Rileva il grado di differenziazione nella distribuzione dei premi ai dirigenti.                                                                                                           |

---

## AREA 4: SERVIZI E RAPPORTO CON I CITTADINI

La PA spende denaro pubblico per il proprio funzionamento al fine principalmente di erogare servizi, diretti e indiretti, ai cittadini, oltre che, nel medio-lungo termine, per creare valore in termini di sviluppo sociale ed economico. Da questo punto di vista, le PA della stessa tipologia devono offrire tutte gli stessi servizi e procedure: misurarne l'efficienza significa, dunque, verificare quanti prodotti (servizi/procedure) una PA produce in un anno, in che tempi medi, con che costo. Il d.lgs. 33/2013 nella sua versione originale imponeva alle PA di pubblicare il numero

di servizi/procedure erogate nell'anno e i tempi medi di erogazione, ma non quella del relativo costo in termini, ad esempio, di personale dedicato: con l'entrata in vigore della cosiddetta riforma Madia, la pubblicazione di quei dati non è più obbligatoria, con ciò rendendo, se non impossibile, sicuramente ardua la rilevazione di indicatori di efficienza. Il macro-indicatore continua a valutare almeno due indicatori di efficienza (quantità a campione di alcuni servizi e monitoraggio dei tempi) per evidenziare una lacuna grave nell'accountability pubblica e la conseguente aleatorietà dei tentativi di riforma della PA. L'area valuta anche l'effettivo coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche, molto pubblicizzato dalle PA ma spesso ridotto a mera partecipazione occasionale e non incisiva.

Score ponderato 20 su 100

---

|   |                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|---|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | Indicatore di efficienza: numero prodotti per procedimento     | Verifica il carico di lavoro in un settore e in un procedimento a campione: variazioni anagrafiche prodotte in un anno.                                                                                                                                                                       |
| 2 | Indicatore di efficienza: tempi medi di erogazione dei servizi | Verifica i tempi medi di erogazione di un servizio a campione: certificati storici di famiglia e residenza.                                                                                                                                                                                   |
| 3 | Servizi online                                                 | Valuta la quantità e la qualità dei servizi telematici messi a disposizione dell'utenza da parte dell'ente.                                                                                                                                                                                   |
| 4 | Coinvolgimento dei cittadini                                   | Valuta se l'ente promuove e realizza progetti innovativi per l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale (come definito all'art. 118 della Costituzione) in termini non di mera partecipazione ma di coinvolgimento attivo e alla pari dei cittadini e delle loro associazioni. |
| 5 | Progetti rigenerazione beni pubblici in disuso                 | Valuta eventuali progetti volti a recuperare immobili pubblici in via di degrado con finalità di rigenerazione urbana avviati dall'ente e di coinvolgimento di cittadini e altri stakeholder.                                                                                                 |

## AREA 5: APPALTI E RAPPORTO CON I FORNITORI

Il rapporto PA - imprese fornitrici è cruciale per la ricchezza di un Paese: da un lato, perché la PA rappresenta un committente rilevante di fornitura di beni e servizi; dall'altro, perché la correttezza della gestione degli appalti e i tempi di pagamento condizionano l'andamento e talora la sopravvivenza stessa delle imprese fornitrici. L'area privilegia la rilevazione di inefficienze e di alert di corruzione. Il livello di contenzioso per appalti non è rilevabile.

Score ponderato 15 su 100

|   |                                                       |                                                                                                                                                                                                      |
|---|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | Percentuale appalti in affidamento diretto sul totale | Verifica se l'ente propende per l'aggiudicazione diretta degli appalti rispetto, ad esempio, alle gare di appalto.                                                                                   |
| 2 | Tempi medi di pagamento fornitori                     | Verifica i tempi medi di pagamento dell'ente ai suoi fornitori: la direttiva europea, recepita dal codice degli appalti del 2016, prevede l'obbligo di pagare a 30 giorni dall'arrivo della fattura. |
| 3 | Inchieste su appalti                                  | Verifica la presenza sui media e sui principali motori di ricerca di notizie su inchieste per appalti irregolari riguardanti l'ente.                                                                 |
| 4 | Adempienza monitoraggio                               | Verifica l'adempienza al monitoraggio della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche sulle opere pubbliche.                                                                                        |

---

## AREA 6: IMPATTO AMBIENTALE

L'impatto ambientale è uno dei criteri essenziali della sostenibilità Esg. Il d.lgs. 33/2013 impone alle PA di pubblicare in AT una specifica categoria "informazioni ambientali", rimandando a d.lgs. 195/2005 per elenco delle informazioni (stato dell'ambiente (acqua, aria, etc.), fattori inquinanti, etc.). Le PA ormai pubblicano quell'elenco, ma per ciascuna tipologia di informazione i dati sono sparpagliati, confusi, eterogenei e scarsamente raffrontabili. Si è scelto, pertanto, di ricorrere ad una fonte esterna: Istat, per quanto non sempre provvista di dati aggiornati.

Score ponderato 10 su 100

---

|   |                                |                                                                                                                                                                                               |
|---|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | Raccolta differenziata rifiuti | Misura l'attenzione dell'ente allo smaltimento dei rifiuti con raccolta differenziata degli stessi.                                                                                           |
| 2 | Qualità dell'aria, PM10        | Verifica la qualità dell'aria in riferimento alle polveri sottili PM10.                                                                                                                       |
| 3 | Verde urbano                   | Verifica l'attenzione dell'ente alla pianificazione e manutenzione di aree verdi.                                                                                                             |
| 4 | Acqua                          | Verifica la capacità di gestione di un bene pubblico essenziale quale l'acqua, misurando l'acqua erogata rispetto a quella immessa nelle reti regionali di distribuzione dell'acqua potabile. |
| 5 | Consumo del suolo              | Verifica la quantità di suolo consumato nel territorio comunale e, quindi, la trasformazione di superfici naturali o agricole in costruzioni ed infrastrutture.                               |



#### 4.4 RICONOSCIMENTI

Il Rating Pubblico ha ricevuto riconoscimenti da Cassa Depositi e Prestiti, Confindustria, Kpmg, oltre che dalla Commissione Europea (DG Regio) e da World Bank, la quale lo ha citato in un Report sui principali esempi internazionali di utilizzo dei dati per il rafforzamento della governance pubblica e lo ha presentato in due seminari interni a Washington.

Il Rating Pubblico è oggetto di collaborazione con ANAC, con PdCM – Dipartimento Affari Regionali, con Open Government presso il Dipartimento Funzione Pubblica, con Regioni quali la Toscana e con Comuni quali Milano, Cuneo, Grosseto, con Anci Lombardia e Lega delle Autonomie.

I Report sul Rating Pubblico degli enti territoriali sono stati richiesti da banche e da fondi di investimento istituzionali, mentre il Corriere della Sera pubblica periodicamente i risultati del Rating Pubblico.

#### 4.5 CHI SIAMO



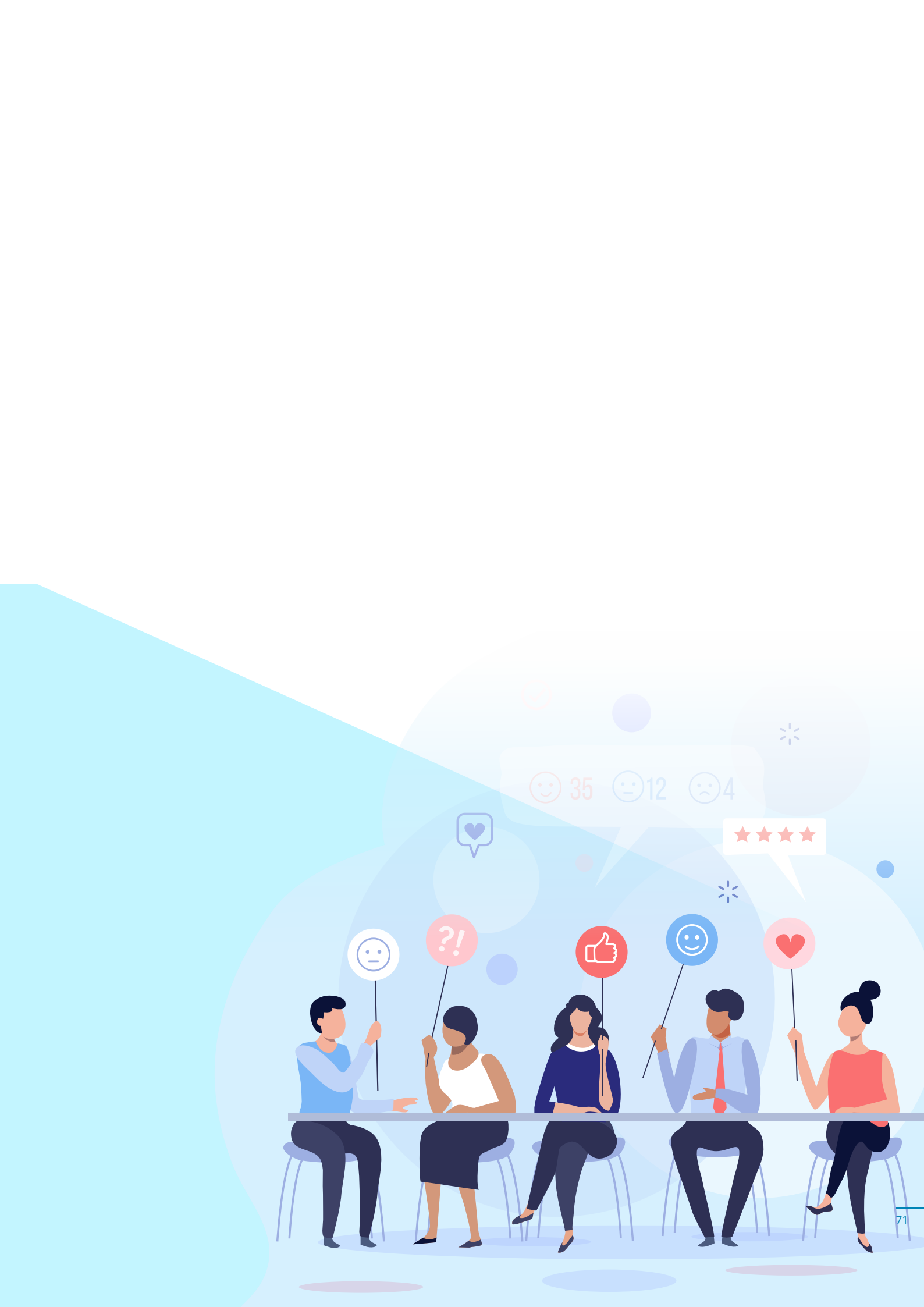
Fondazione Etica è una fondazione nazionale indipendente e no-profit, fondata a Milano nel 2008.

Si occupa prevalentemente di:

- innovazione nella pubblica amministrazione (in particolare, capacità amministrativa, performance, qualità della spesa pubblica, rating e benchmarking, smart cities, e-government, open-data),
- trasparenza e prevenzione della corruzione, - civic engagement e capacity building,
- innovazione a impatto sociale.

La Fondazione è partner di World Bank – Global Partnership for Social Accountability e guida GovLoc Lab dell'Università Luiss-Icadd.

Il gruppo di lavoro è stato guidato da  
Paola Caporossi,  
con il supporto principale di  
Giovanna Ciniero, Giaime Gabrielli,  
Carlo Manfucci.



# FONDAZIONE TICA<sup>®</sup>

*Brescia* - Piazza Loggia 5, 25121 (Italy)

Ph: +39 030 6062535

*Grosseto* - Via Pertini 55, 58100 Grosseto (Italy)

Ph: +39 0564 1792400

E-mail: [info@fondazionetica.it](mailto:info@fondazionetica.it)

Website: [www.fondazionetica.it](http://www.fondazionetica.it)